

IIS "E. SANTONI" - PISA
Prot. 0001916 del 14/05/2019
(Uscita)

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Esame di Stato anno scolastico 2018/2019

Approvato dal Consiglio di Classe in data 10 Maggio 2019

Il Dirigente Scolastico: Prof. Bonsignori Alessandro

La Coordinatrice di classe : Prof. Mancini Virginia

Classe 5° I

Indirizzo: SERVIZI SOCIO SANITARI

SOMMARIO

	FRONTESPIZIO	
	- Sommario	pag 2
PARTE PRIMA	IL CORSO DI STUDI	pag 3
	- Obiettivi generali e struttura del corso	pag 3
	- Profilo professionale e sbocchi occupazionali	pag. 4
	- Descrizione del corso	pag. 4
	- Quadro orario	pag. 5
PARTE SECONDA	LA CLASSE	pag. 6
	Presentazione sintetica	pag. 6
	Obiettivi programmatici del CdC	pag. 7
	Percorsi per le competenze trasversali per l'orientamento	pag.9
	Percorsi di cittadinanza e Costituzione	pag.9
	RELAZIONI FINALI (analitiche ed informative) per disciplina	pag. 12
	- Lingua italiana	pag. 12
	Storia cittadinanza e Costituzione	pag.16
	Lingua inglese	Pag.20
	- Igiene e cultura medico-sanitaria	pag. 22
	- Psicologia Generale e applicata	pag. 26
	- Diritto e legislazione socio-sanitaria	pag. 30
	- Lingua francese	pag. 32
	- Tecnica amministrativa e economia sociale	pag. 33
	- Matematica	pag. 35
	- Religione	pag. 37
	- Scienze motorie e sportive	pag. 40
	PARTE QUARTA	- LE SIMULAZIONI
- GRIGLIE DI VALUTAZIONI PROVE		pag. 43
PARTE QUINTA	ELENCO CANDIDATI	pag. 47
	ELENCO DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	pag. 48

PARTE PRIMA

IL CORSO DI STUDI

□ OBIETTIVI GENERALI

L'indirizzo "Socio-sanitario" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

Deve pertanto fornire agli alunni una formazione culturale di base di livello europeo, basata sul rapporto relazionale e sul rispetto delle diversità.

Inoltre assicura una formazione professionale completa di esperienze pratiche, di tirocini sul campo e di contatti con il mondo del lavoro, con acquisizione di capacità che permettano ai diplomati di affrontare situazioni professionali, anche complesse e delicate, come operatore nei settori socio-sanitari.

□ STRUTTURA DEL CORSO

L'indirizzo di studi per "tecnico dei Servizi socio-sanitari" è interno all'Istruzione Professionale. In linea con le indicazioni dell'Unione europea e in coerenza con la normativa sull'obbligo di istruzione, che prevede lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, l'offerta formativa degli istituti professionali si articola in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e in aree di indirizzo.

L'identità dell'indirizzo è caratterizzata da una visione integrata dei servizi sociali e sanitari relativi ad attività di servizio per l'inclusione sociale e per il benessere di persone e comunità.

Le innovazioni in atto nell'intero comparto richiedono allo studente conoscenze scientifiche e tecniche e competenze correlate alle scienze umane e sociali, alla cultura medico-sanitaria per comprendere il mutamento sociale, il nuovo concetto di salute e benessere, le dinamiche della società multiculturale e per riconoscere le problematiche relative alle diverse tipologie di utenza al fine di contribuire ad individuare e gestire azioni a sostegno di persone e comunità con particolare attenzione alle fasce deboli.

L'indirizzo di studi fornisce quindi una solida preparazione teorica nelle discipline di area umanistica e sanitaria, comprende ampie attività pratiche di tirocinio in aula e percorsi di alternanza scuola lavoro in strutture esterne operanti nel settore educativo e socio assistenziale. A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo "Servizi socio-sanitari" sarà in grado di:

- ☛ **Organizzare** interventi a sostegno dell'inclusione sociale di comunità e fasce deboli;
- ☛ **Interagire** con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- ☛ **Individuare** soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;
- ☛ **Attuare** iniziative di animazione, attraverso tecniche espressive, motorie, manuali, musicali e ludiche;
- ☛ **Collocarsi** correttamente all'interno della relazione fra utenti e operatori, assicurando l'efficacia dell'intervento;
- ☛ **Motivare** gli utenti a partecipare alle attività proposte, garantendone il coinvolgimento;
- ☛ **Utilizzare** le metodologie pedagogiche per la progettazione, la conduzione e il monitoraggio degli interventi educativi;
- ☛ **Intervenire** nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale.

□ PROFILO PROFESSIONALE:

Operatore polivalente e flessibile in grado di inserirsi con competenza nei servizi socio-sanitari, coadiuvando il personale specializzato (medici, terapisti, assistenti sociali, psicologi).

I settori assistenziali di intervento si individuano prevalentemente nelle strutture rivolte ai portatori di handicap (centri socio-educativi, enti privati), all'infanzia (asili nido, cliniche pediatriche), ai soggetti in situazione di disagio sociale (istituzioni pubbliche e private), agli anziani (case di riposo) e di tipo ospedaliero.

In tali ambiti il diplomato sarà capace di aggregare e gestire gruppi di lavoro per assistere sul piano medico-sanitario

□ TITOLO CONSEGUITO: DIPLOMA PROFESSIONALE DI TECNICO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI ”

□ SBOCCHI OCCUPAZIONALI:

- Animatore socio educativo in tutte le strutture comunitarie: case di riposo, centri diurni, centri per disabili, ludoteche, case famiglia, comunità di recupero;
- Addetto all'assistenza familiare, addetto all'assistenza di base: il diploma conferisce un credito di 600 ore all'interno dei percorsi per ottenere la qualifica di Operatore Socio Sanitario (OSS);
- Supporto alle attività educative, assistenza scolastica ai disabili.

□ SBOCCHI UNIVERSITARI:

Il diploma consente l'accesso a tutti i corsi universitari. La preparazione conseguita orienta naturalmente verso i corsi di laurea in Psicologia, Scienze Sociali, Scienze della Formazione e Professioni sanitarie.

□ DESCRIZIONE DEL CORSO

Il corso è suddiviso in due bienni con carattere fondamentalmente formativo e rivolto al potenziamento delle conoscenze e delle capacità di base e da un monoennio conclusivo. Sono comunque curate le attività atte a sviluppare le capacità tecniche ed assistenziali.

Nel triennio prevale la formazione specifica, centrata su tre aree: l'area psicologica (teoria e pratica), l'area igienico-sanitaria e l'area legale-amministrativa. In tali aree si persegue la formazione del profilo professionale del tecnico dei servizi socio-sanitari.

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	QUADRO ORARIO				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
GEOGRAFIA		1			
STORIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2			
SCIENZE INTEGRATE: SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	2	2			
SCIENZE INTEGRATE: FISICA	2				
SCIENZE INTEGRATE: CHIMICA		2			
SCIENZE UMANE E SOCIALI	4(1)	4(1)			
ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE ED ESPRESSIONI GRAFICHE	2(1)				
EDUCAZIONE MUSICALE		2(1)			
METODOLOGIE OPERATIVE	2	2	3		
SECONDA LINGUA STRANIERA	2	2	3	3	3
IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA			4	4	4
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA			4	5	5
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA			3	3	3
TENICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE				2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
TOTALE COMPLESSIVO ORE	32	33	32	32	32

PARTE SECONDA

LA CLASSE

Presentazione sintetica della classe

Sono stata coordinatrice della classe Quinta I fin dalla prima. Anche se durante il corso degli anni si sono aggiunti studenti provenienti da altri istituti, il gruppo risulta sufficientemente coeso e solidale. Si è potuto contare su una sostanziale continuità didattica, fatta eccezione per alcune discipline come matematica, lingua francese, tecnica amministrativa. Dal punto di vista disciplinare, gli studenti nel corso del triennio hanno maturato un comportamento corretto e rispettoso. La classe è costituita da 24 alunni: (*omissis*)

Dal punto di vista didattico, gli alunni hanno sempre mostrato un interesse costante nei confronti delle diverse discipline. Gli insegnanti hanno comunque provveduto a mettere in pratica strategie didattiche mirate a far esprimere le potenzialità di tutti gli alunni, tenendo conto delle eventuali situazioni personali di difficoltà e di disagio. Il livello complessivo è migliorato, anche se in alcune discipline un ristretto numero di studenti non ha conseguito risultati pienamente sufficienti. E' altresì necessario segnalare un gruppo di studenti che ha mantenuto un comportamento adeguato e si è dedicato con costanza e profitto allo studio, conseguendo ottimi risultati.

Il dialogo educativo e l'interazione reciproca nei confronti degli insegnanti e dei compagni sono risultati nel complesso soddisfacenti e la classe ha mostrato reazioni progressivamente sempre più vicine agli obiettivi trasversali fissati nella programmazione iniziale del C.d.C

In particolare è da sottolineare che l'intero gruppo classe ha sempre dimostrato grande apertura, impegno e disponibilità alla collaborazione rispetto alle numerose iniziative proposte dalla scuola, partecipando con entusiasmo e responsabilità alle attività extracurricolari.

Inoltre, la classe nel suo complesso si è distinta per l'atteggiamento serio e consapevole con cui ha affrontato l'attività di ASL, un'attività rilevante che ha visto tutti gli allievi fortemente impegnati, in alcuni casi anche oltre gli obblighi normativi. A partire dal terzo anno gli studenti della classe hanno aderito al percorso sperimentale per l'acquisizione della qualifica di OSS, opportunità resa possibile dal protocollo di intesa tra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale, al quale ha aderito il nostro Istituto.

In generale, l'intera esperienza di ASL ha consentito alle studentesse e agli studenti di verificare attitudini, competenze, interessi in relazione sia alle possibilità di inserimento lavorativo nei servizi socio-sanitari, sia alla prosecuzione degli studi nel campo delle professioni paramediche, dell'assistenza sociale, delle facoltà universitarie come Psicologia, Scienze sociali.

Merita di essere ricordata inoltre l'esperienza del laboratorio "Comunicazione e linguaggi," un progetto rivolto alla diversabilità, realizzato nel corso del terzo e quarto anno di studi, che promuove un percorso alternativo di interazione, basato sui linguaggi non verbali, sulla potenzialità espressiva e sulla comunicazione in genere. Nello svolgimento di tale laboratorio, gli alunni hanno mostrato particolari capacità di interazione sociale e di sensibilità, qualità importanti e di rilievo, dato anche l'indirizzo del loro corso di studi, che si sono chiaramente manifestate durante gli spettacoli conclusivi.

COMPETENZE ED OBIETTIVI TRASVERSALI PROGRAMMATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE

Tali competenze e obiettivi sono stati individuati tenendo conto delle generali finalità educative e formative del nostro Istituto (vedi Ptof) e delle decisioni dei Dipartimenti, dopo una attenta valutazione della situazione di partenza della classe e in continuità con il lavoro degli anni precedenti.

Competenze chiave e obiettivi educativi trasversali		
<p>IMPARARE AD IMPARARE PROGETTARE AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</p>	<p>RISOLVERE I PROBLEMI INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</p>	<p>COMUNICARE COLLABORARE E PARTECIPARE ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE</p>
<p>Motivare gli alunni allo studio e far maturare in loro il senso di responsabilità e di partecipazione attiva, nel rispetto delle regole della comunità scolastica.</p> <p>Essere consapevoli dei propri punti di forza e di debolezza.</p> <p>Utilizzare i propri errori per attuare strategie di miglioramento.</p> <p>Valutare tutte le variabili e gli aspetti al fine di ottimizzare le scelte.</p> <p>Saper decidere e agire in un contesto dato.</p>	<p>Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad indentificare i problemi e ad individuare le possibili soluzioni.</p> <p>Essere in grado di rapportarsi con la realtà in modo critico e flessibile, riconoscendo e rispettando la diversità delle esperienze e delle culture, per avviarsi alla ricerca di un'identità personale e alla formazione di valori.</p>	<p>Partecipare in modo propositivo al dialogo educativo, intervenendo senza sovrapposizione e rispettando i ruoli.</p> <p>Porsi in relazione con gli altri in modo corretto e leale, accettando critiche, rispettando le opinioni altrui e ammettendo i propri errori.</p> <p>Socializzare con i compagni e con i docenti.</p> <p>Applicare correttamente le regole apprese.</p> <p>Saper distinguere ciò che è utile/fondamentale da ciò che non lo è.</p> <p>Pianificare i comportamenti sulla base delle possibili conseguenze.</p>

Competenze ed Obiettivi relazionali e comportamentali

- Mantenere la correttezza nei comportamenti
- Eseguire puntualmente le consegne assegnate
- Non eludere le verifiche
- Rispettare il regolamento di istituto
- Rispettare le persone e l'ambiente
- Saper individuare i propri bisogni, attitudini ed aspirazioni
- Saper ascoltare gli altri ed esprimere il proprio punto di vista, con equilibrio e senza prevaricare nessuno.

Competenze e obiettivi cognitivi di indirizzo (con riferimento solo a quelli previsti per il quinto anno) a partire dalle competenze di base delle FIGURE PROFESSIONALI della REGIONE TOSCANA: animatore socioeducativo; addetto all'assistenza di base(AAB) (equipollenti al Diploma di Servizi socio sanitari)

Competenza n° 1	igiene e cura della persona
Competenza n°2	utilizzo della comunicazione nella relazione di aiuto
Competenza n° 3	utilizzo di metodologie e strumenti operativi per collaborare e a rilevare i bisogni sociosanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo, di comunità.
Competenza n°4	realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita

Alle competenze elencate faranno riferimento gli obiettivi specifici delle singole discipline formulate dai docenti nei piani di lavoro personali.

Il C.d.C. come attività interdisciplinare ha proposto un'UDA relativa all'alternanza Scuola-Lavoro, finalizzata al conseguimento delle suddette competenze tecnico professionali.

STRATEGIE METODOLOGICHE COMUNI

Il Consiglio di Classe ha concordato le seguenti strategie metodologiche comuni da mettere in atto per il conseguimento delle competenze e degli obiettivi trasversali formulati.

- A) perseguire gli obiettivi condivisi nel consiglio di classe;
- B) essere coerenti nello sviluppo della programmazione in classe con le finalità e gli obiettivi generali del PTOF e con quelli specifici disciplinari;
- C) cercare di coinvolgere nel percorso formativo tutti i soggetti presenti nella scuola e promuoveranno la cultura della collaborazione e della condivisione;
- D) organizzare lezioni che utilizzino al meglio la molteplicità dei linguaggi comunicativi;
- E) là dove si renderà necessario utilizzare la classe come risorsa in apprendimenti e attività laboratoriali in piccoli gruppi, attività di coppia, attività di tutoring e aiuto tra pari, attività di cooperative learning;
- F) fornire, all'occorrenza, spiegazioni individualizzate;
- G) rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari;
- H) proporre i contenuti disciplinari in modo "problematico", per stimolare l'interesse e la partecipazione attiva dei discenti;
- I) stimolare l'interesse degli studenti tramite la discussione ed il confronto;
- J) puntare, là dove necessario, ad un lavoro interdisciplinare attraverso la collaborazione dei docenti delle singole discipline ed in osservanza a quanto disposto dai progetti approvati dal collegio.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI PER L'ORIENTAMENTO

L'alternanza scuola lavoro, in base alla guida operativa dell'8 ottobre 2016, è considerata una metodologia didattica per:

- attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalente sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Le esperienze di alternanza scuola lavoro hanno contribuito a integrare la valutazione delle discipline e in tal senso hanno contribuito alla definizione del credito scolastico durante il secondo biennio e il quinto anno.

A partire dal terzo anno, gli studenti della classe hanno aderito al percorso sperimentale per l'acquisizione della qualifica di OSS. Questa opportunità è stata resa possibile dal protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e L'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, al quale ha aderito il nostro Istituto.

Tale iniziativa ha permesso di avviare un percorso di formazione nel triennio, in parte con moduli specifici delle discipline di indirizzo interne al corso di studi, in parte con moduli formativi di area sanitaria affidati a docenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, oltre alle attività di tirocinio da effettuarsi presso l'Ospedale.

Grazie a tale percorso sperimentale gli studenti potranno conseguire la qualifica già al termine degli esami di Stato (entro quattro mesi)

Di seguito i percorsi di alternanza svolti dagli studenti nel triennio.

IL PERCORSO TRIENNALE

Percorso sperimentale OSS (triennale)

- | | |
|--|-----------|
| *attività formativa in classe teorica e laboratoriale | n°105 ore |
| * attività formativa affidata all'AOUP teorica e laboratoriale | n°139 ore |
| * attività di tirocinio presso l'Unità operativa dell'AOUP | n°108 ore |

Formazione obbligatoria sulla sicurezza sui luoghi di lavoro

Anno scolastico 2016/2017: corso formazione generale **4 ore**

Anno scolastico 2017/2018: corso formazione specialistico **12 ore**

Tirocinio in azienda

Anno scolastico 2016/2017 :

- due settimane di stage in asili nido, scuole di infanzia e RSA
- alcuni studenti hanno effettuato attività individuali di animazione presso Centri Ricreativi per bambini e
- altri nell'ambito del Progetto Saharawi organizzato dal CSI e dal Comune di San Giuliano Terme

Anno scolastico 2017/2018:

- due settimane in centri diurni per disabili
- alcuni studenti hanno partecipato al proseguimento delle attività nell'ambito del Progetto Saharawi

L'esperienza è stata introdotta, da una fase di preparazione e si è conclusa con una fase di rielaborazione e riflessione successiva

Visite aziendali

Le visite aziendali hanno rappresentato momenti importanti di conoscenza ed esplorazione del futuro contesto lavorativo degli studenti. Le visite sono state organizzate all'interno di un percorso ragionato in cui lo studente ha partecipato attivamente a tutte le fasi dell'attività. Gli studenti hanno raccolto preventivamente informazioni sull'ente da visitare, hanno espresso delle attese rispetto alla visita preparando un'intervista da sottoporre al responsabile dell'ente.

Anno scolastico 2017/2018: Comunità terapeutica per tossicodipendenti "San Patrignano" (8 ore)

Project Work

Anno scolastico 2016/2017: Progetto Metha "Comunicazione e linguaggi" per tutto l'anno scolastico, con cadenza settimanale e partecipazione allo spettacolo teatrale di fine anno per circa 50 ore.

Anno scolastico 2017/2018: Progetto Metha "Comunicazione e linguaggi" per tutto l'anno scolastico, con cadenza settimanale e partecipazione allo spettacolo teatrale di fine anno per circa 32 ore

Orientamento

L'ultimo anno del corso di studi è dedicato principalmente a un percorso di orientamento al lavoro, o altri corsi di formazione/università, corsi ITS con i seguenti obiettivi:

- maturare consapevolezza sulle proprie attitudini e competenze in relazione a quanto richiesto per un efficace percorso universitario e per un soddisfacente inserimento lavorativo;
- acquisire informazioni sugli sbocchi professionali prevedibili in un orizzonte temporale medio attraverso incontri con istituzioni locali impegnate nella promozione dello sviluppo economico del territorio;
- acquisire informazioni sui percorsi di formazione post diploma (università, Istituti Tecnici Superiori ecc.);
- acquisire le competenze necessarie per un'efficace ricerca attiva del lavoro.

Il percorso ha compreso varie attività:

- Corso di formazione e avviamento al lavoro- anno scolastico 2018/2019 - 4 ore
- Attività di orientamento sui percorsi universitari - anno scolastico 2018/2019- 4 ore

Altri percorsi :

Anno scolastico 2016/2017: partecipazione all'Atelier espressivo con spettacolo finale n°25 ore

Anno scolastico 2017/2018: partecipazione all'Atelier espressivo con spettacolo finale n°25 ore

LIVELLO MEDIO DI RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE

Considerando il percorso triennale nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, le restituzioni fatte dagli studenti, valutando in generale le ricadute sulla formazione degli allievi in termini di competenze trasversali e professionali possiamo sinteticamente indicare

		COMPETENZE			
TRASVERSALI		Iniziale	base	intermedio	avanzato
TECNICOPROFESSIONALI		Iniziale	base	intermedio	avanzato I

LIVELLO DI COMPETENZA	
1- Iniziale	Gestisce la prestazione nel contesto ambientale/personale con difficoltà e nessun grado di autonomia
2- Base	Gestisce la prestazione nel contesto ambientale/personale con scarso grado di autonomia e soltanto se sollecitato/guidato
3- Intermedio	Gestisce la prestazione nel contesto ambientale/personale con autonomia e consapevolezza della propria crescita personale
4- Avanzato	Gestisce la prestazione nel contesto ambientale/personale con piena autonomia, consapevolezza della propria crescita personale e apportando contributi originali

PERCORSI di CITTADINANZA e COSTITUZIONE

Nella scelta dei percorsi per lo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza e Costituzione, è stato considerato quanto previsto dal PTOF in merito agli obiettivi generali educativi e formativi considerati strategici e prioritari e in particolare alle competenze di Cittadinanza Partecipazione alla giornata contro l'AIDS a e Costituzione.

Di seguito elenchiamo le attività di Cittadinanza e Costituzione sviluppate partecipando a progetti di Istituto o collaborando con Enti esterni o seguendo specifici percorsi di acquisizione di competenze civiche elaborati dal Consiglio di classe.

Anno scolastico 2014/2015	Uscita didattica Museo Don Milani
Anno scolastico 2015/2016	Viaggio di Istruzione a Verona, Vicenza e Mantova Partecipazione al PISA BOOK FESTIVAL Giornata della Solidarietà: integrazione sociale- Frati Cappuccini -Pisa
Anno scolastico 2016/2017	partecipazione al Convegno Forum Risk a Firenze Incontro Camera Penale Avv. Carriello Giornata della solidarietà: gli Arsenali Repubblicani
Anno scolastico 2017/2018	Palazzo dei Congressi "Donaci Ilaria" sensibilizzazione alla donazione del midollo osseo Giornata della solidarietà: aiuti umanitari visita al CAPAR- Pisa Viaggio di istruzione a Praga Giornata sulla Costituzione –Liceo Carducci- Pisa
Anno scolastico 2018/2019	Convegno "Insieme per i vostri diritti" ANMIC – Pisa Giornata della solidarietà: aiuti umanitari visita alla 46° Aerobrigata Aerea Pisa Treno della memoria 2019- Percorso di formazione in preparazione (solo alcuni studenti)

PARTE TERZA

RELAZIONE FINALE PER DISCIPLINA

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Prof.ANTONELLI MAURIZIO

Profilo della classe e livelli di partecipazione e profitto

La classe è attualmente composta da 24 elementi (*omissis*)

Il percorso scolastico con questo gruppo è iniziato nell' a.s. 2013-2015. E', dunque, da un quinquennio che seguo questa piccola comunità scolastica proponendo anno dopo anno argomenti e riflessioni di natura letteraria e storica .

Sul piano delle relazioni interne, il gruppo risulta sufficientemente coeso e solidale: questa realtà è particolarmente favorita dall'essere composta in maggioranza da membri di sesso femminile, visto che gli elementi maschili presenti in minoranza negli anni passati sono stati selezionati in quarta per il profitto scarso. Raramente si sono riscontrate rivalità e contrasti e ciò rivela una certa maturazione rispetto agli anni precedenti quando ancora permanevano alcuni elementi di confronto aspro e competitivo.

Pur trattandosi di un corso professionale, dove le materie d'indirizzo occupano sotto i profili teorico e pratico uno spazio assai esteso, l'interesse per la disciplina e la partecipazione al processo di apprendimento sono state accettabili e generalmente intorno ad una valutazione più che sufficiente . L'unica nota negativa riguarda il lavoro a casa, dove è mancata una opportuna rielaborazione dei contenuti svolti a lezione.

In alcuni casi – e mi riferisco alle prove scritte - padroneggiare gli strumenti espressivi e della comunicazione è risultato difficile soprattutto per quanto riguarda l'aspetto dell'organicità insieme ad una competenza ortografico-grammaticale non pienamente consolidata. Tuttavia la classe ha affrontato le due simulazioni della prima prova con esiti sufficienti e buoni.

Ho costantemente cercato di rispettare i diversi stili di apprendimento, favorendo però il confronto fra testo e studente; quando parlo di testo intendo il libro , su cui le alunne hanno lavorato decodificando i significati e i contenuti del messaggio storico-umanistico. D'altronde chi mi conosce professionalmente sa che ho sempre privilegiato il lavoro d'aula secondo un'impostazione di tipo tradizionale. Nonostante ciò alla lezione frontale ho alternato quella partecipata fondata sul dialogo educativo e sull'approfondimento di un numero di temi ed argomenti di natura culturale e civile.

La classe ha partecipato ad una fitta serie di iniziative che sono state gestite principalmente dalle colleghe di Psicologia e di Igiene. Per quanto mi riguarda, non posso non lamentare una certa discontinuità nel lavoro scolastico che ovviamente ha in parte ostacolato lo svolgimento dei programmi di Italiano e Storia: a mio avviso troppe interruzioni nel calendario scolastico hanno finito per complicare l'attività di elaborazione degli argomenti.

A ciò si aggiunge una adesione passiva e non partecipata ad un'occupazione studentesca dell'istituto priva di contenuti civili e sociali e mossa dal solo desiderio di riappropriarsi dello spazio scolastico in modo infantile e ludico. Anche in quest'occasione i tempi scolastici sono stati abbreviati, con ricadute pesanti sullo svolgimento dei programmi.

Nella parte finale dell'anno scolastico la 5^a I ha sopperito a tale lacuna frequentando lezioni pomeridiane di recupero.

Oggettivamente dal punto di vista disciplinare la classe ha sempre mostrato un comportamento corretto e rispettoso del regolamento d'Istituto: come docente non ho mai affrontato questioni di condotta scolastica. Da apprezzare, inoltre, lo stile di comportamento tenuto dalle studentesse in occasione delle esperienze di alternanza scuola – lavoro, mostrando una particolare propensione alla solidarietà e alla cura del prossimo.

Indicazioni metodologiche e di valutazione

Per rafforzare le conoscenze acquisite, superare le difficoltà, recuperare le lacune emerse a livello linguistico – espressivo e favorire l'acquisizione di autonomia nel metodo di studio, ho sempre consigliato in modo pressante

l'attività della lettura individuale sia di natura narrativa sia di orientamento saggistico. Solo così, a mio modesto avviso, si può rendere protagonisti gli studenti nel processo di apprendimento.

Le unità di apprendimento, programmate come percorsi tematici, hanno favorito l'interdisciplinarietà, la riflessione e il costante confronto con l'attualità soprattutto riferendosi alla condizione femminile e alla battaglia per la parità dei diritti civili e sociali.

Sono state fornite sintesi, mappe concettuali e schede senza però scadere in un eccessivo schematismo che penalizzerebbe la natura complessa dei fenomeni culturali affrontati.

Alla fine dell'anno ho proposto una serie di parole chiave per semplificare i contenuti del programma. Per quanto riguarda i criteri di valutazione si rimanda ai criteri esplicitati nel PTOF e alle rubriche e griglie allegiate nel presente documento.

Per quanto possibile, si sono attuati collegamenti con il programma di Storia, per offrire una visione più unitaria e vasta del periodo letterario studiato e favorire una storicizzazione di elementi dell'immaginario letterario.

Programma svolto per unità di apprendimento in termini di Competenze Conoscenze e Abilità:

Uda 1 - Naturalismo, Positivismo, Verismo e tendenze realistiche dell'arte

Competenze:

- Ricostruire forme della cultura e della civiltà mettendo in relazione storia, ideali e letteratura;
- Cogliere i tratti caratteristici degli autori attraverso le loro opere
- Mettere in relazione gli autori con il panorama storico-culturale coevo
- Comprendere la struttura e il messaggio comunicativo di una singola opera letteraria, analizzarne lo stile, interpretarne i contenuti

Conoscenze:

- La poetica naturalistica e verista
- Personaggi, ambienti e relazioni sociali nei testi di Verga

Abilità:

- Saper mettere in relazione tra loro aspetti storici e letterari della cultura e della civiltà di un dato tempo
- Saper cogliere i tratti caratteristici dei singoli autori attraverso la trattazione delle loro opere
- Saper analizzare i singoli testi letterari in modo semplice e coerente
- Saper contestualizzare storicamente e culturalmente le opere trattate
- Saper cogliere il messaggio comunicativo dell'autore attraverso la sua opera
- Saper interpretare in chiave critica i principali nuclei concettuali delle opere trattate
- Saper ricercare, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo
- Saper prendere appunti, redigere sintesi e relazioni
- Saper rielaborare in forma chiara le informazioni acquisite
- Saper riconoscere ed apprezzare le opere d'arte

Obiettivi Minimi:

- Saper individuare in grandi linee gli elementi principali della vita degli autori trattati
- Saper individuare e riferire i principali nuclei tematici delle singole opere analizzate
- Saper individuare e riferire gli elementi caratterizzanti un dato periodo letterario
- Saper individuare gli elementi caratteristici di un dato genere
- Saper analizzare e interpretare in forma essenziale i principali nuclei tematici delle opere trattate al fine di formulare un motivato giudizio critico
- Saper porre a confronto tra loro diversi autori e periodi letterari
- Saper sostenere colloqui su tematiche definite utilizzando un linguaggio sufficientemente chiaro, corretto ed un lessico specifico di base
- Saper produrre testi scritti di diversa tipologia e complessità previsti per la prova d'esame
- Saper produrre, anche guidato, relazioni, sintesi, commenti e schemi grafici

Uda 2 – Simbolismo, Decadentismo e Irrazionalismo

Competenze: vedi UdA 1

- Comprendere lo sviluppo di un genere letterario entro un determinato arco temporale;
- Individuare le costanti caratteristiche del genere e dei suoi mutamenti rispetto al passato;

Conoscenze:

- Simbolismo e decadentismo in Europa;
- C. Baudelaire
- G. Pascoli
- G. D'Annunzio

Abilità: vedi UdA 1

- Saper riconoscere gli elementi caratteristici del genere poesia

Obiettivi minimi: vedi UdA 1

UdA 3 – L'evoluzione del genere narrativo teatrale : dal romanzo ottocentesco al romanzo novecentesco; dal teatro borghese alla sperimentazione drammaturgica (Pirandello)

Competenze: vedi UdA 1

- Comprendere lo sviluppo di un genere letterario entro un determinato arco temporale, anche di più secoli;
- Individuare le costanti caratteristiche del genere e dei suoi mutamenti nel tempo;

Conoscenze:

- Dal romanzo storico al romanzo novecentesco dell'indagine psicologica: Italo svevo e Luigi Pirandello
- Forme e sperimentazioni drammaturgiche: dal teatro grottesco al metateatro

Abilità: vedi UdA 1

- Saper riconoscere gli elementi caratteristici del genere narrativo
- Saper riconoscere gli elementi caratteristici del genere teatrale

Obiettivi minimi: vedi UdA 1

UdA 4 – Uno sguardo sulla poesia italiana del Novecento

Competenze: vedi UdA 1

Conoscenze:

- Montale
- Ungaretti
- Altri autori (Sbarbaro, Saba, Quasimodo)
- Obiettivi minimi: vedi UdA 1

Abilità: vedi UdA 1

Obiettivi minimi: vedi UdA 1

Programma analitico di Lingua e Letteratura italiana

Libro di testo adottato: Claudio Giunta, *Cuori Intelligenti* – mille anni di letteratura, vol. 3 dal secondo Ottocento ad oggi; edizione verde - Garzanti Scuola 2016.

Il Verismo – Fotografare la realtà

Le radici culturali e il Positivismo(pp.113-115)

Zola e il Naturalismo (pp.116-117)

E. Zola, Come si scrive un romanzo sperimentale (pp.117-119)

Dal Naturalismo al Verismo (pp.123-125)

Giovanni Verga: vita, opere e poetica (pp.134-144)

Fantasticheria e l'ideale dell'ostrica (pp.144-148)

Rosso Malpelo (pp.150-160)

Uno studio sincero e spassionato (da *I Malavoglia*) (pp.162-165)

L'addio di 'Ntoni (pp.172-174)

La roba (da *Novelle rusticane*) (pp. 176-181)

Gesualdo muore da vinto (da *Mastro-don Gesualdo*) (pp.189-191)

Il Decadentismo (pp. 204 – 206)

- **C. Baudelaire – La malinconia della modernità**

- **Gabriele d'Annunzio:** vita, opere e poetica (pp.264 - 277);

Il piacere (pp. 283 – 285) – “...tutto impregnato d'arte” (dal libro I cap. II pp. 285 – 289)
La sera fiesolana (da *Laudi, Alcyone*) (pp. 292 – 295)
La filosofia del Piacere : d'Annunzio e Nietzsche

- **Giovanni Pascoli:** vita, opere e poetica (pp. 220 – 231);

Il fanciullino – “E dentro di noi un fanciullino” (pp. 254 – 259);
Da Mirycae (pag. 230): *Lavandare* (pag. 233), *X Agosto* (pp. 234- 235)
Da Canti di Castelvecchio (pag. 247): *Il gelsomino notturno* (pag. 251 – 252)

Il romanzo novecentesco e la sperimentazione drammaturgica (narrativa e teatro della crisi)

- **Italo Svevo:** vita, opere e poetica (pp. 458 – 464);

La coscienza di Zeno (pp. 476 – 481) - Prefazione (cap. 1; pp. 482 – 483)
Analisi o psicoanalisi (cap. 8; pp. 493 – 495);
Una vita (pp. 466 – 468) – *Lettera alla madre* (cap. 1; pp. 467 – 468);
Senilità (pag. 470 - 474) – *Emilio e Angiolina* (cap. 1; pp. 472 - 474)

- **Luigi Pirandello:** vita, opere e poetica (pp. 386 – 400);

Il fu Mattia Pascal (pag. 413 -416) – *Adriano Meis entra in scena* (dal cap. VIII; pp. 416 – 421);
Novelle per un anno (pag. 400): *Il treno ha fischiato* (pp. 407 – 411));
Certi obblighi (pp.400 -406)
Uno, nessuno e centomila (pag. 426): *Tutta colpa del naso* (da libro I capitoli I e II; pp. 427 – 430);
Il teatro (pp. 436 – 440): *Così è (se vi pare)* (atto III, scene 6-9; pp. 441 - 444) –
L'apparizione dei personaggi (da “*Sei personaggi in cerca d'autore*” atto I; pp. 446 – 451).

Uno sguardo sulla poesia italiana del Novecento

- **Giuseppe Ungaretti :** vita, opere e poetica (pp.554 – 562);

Veglia (p.563); *Fratelli* (pp.564-566); *I fiumi* (pp.566-568); *Mattina* (p.573) da *L'Allegria*
La madre (in fotocopia) da *Sentimento del tempo*; confronto lirico con **Camillo Sbarbaro**
Padre, se anche tu non fossi il mio (in fotocopia)e **Umberto Saba** *Mio padre è stato per me l'assassino*(in fotocopia);
Tutto ho perduto (pp.578- 579) da *Il dolore*.

- **Eugenio Montale:** vita, opere e poetica (pp.584 – 596)

Merigiare pallido e assorto (pp.603-604); *Spesso il male di vivere ho incontrato* (pp.605-606);

Non chiederci la parola (pp.606-607) da *Ossi di seppia*.
Confronto lirico con **Salvatore Quasimodo**, *Alle onde dei salici* ; *Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale* da *Satura*. La poetica di Montale: il correlativo oggettivo.

Profilo della classe (si rimanda a quanto descritto nel profilo della relazione di Lingua e lettere italiane)

Partecipazione e livelli raggiunti

La classe ha partecipato alle lezioni con continuità, dimostrando un interesse tendenzialmente costante. Tuttavia le interruzioni continue dell'anno scolastico – comprese quelle programmate relative ai tirocini ed all'alternanza scuola-lavoro – non hanno favorito una preparazione globale in grado di affrontare fattivamente i nodi storici del XX secolo.

Il livello linguistico – espressivo rimane ancora da consolidare e le alunne- candidate talvolta tendono a semplificare sul piano concettuale i termini della dialettica storica. Solo un ristretto gruppo di studentesse ha acquisito pienamente capacità critica a dimostrazione del fatto che un'applicazione di studio personale a casa consente di approfondire gli eventi economico-politici e le ideologie affrontate.

La metodologia adottata ha fatto ricorso esclusivamente a documenti e cronologia scritti, utilizzando le risorse del manuale specialmente quelle relative all'area di Cittadinanza e Costituzione. Pertanto non ho fatto ricorso a documenti visivi e a strumenti multimediali che, se utilizzati in maniera massiccia, tendono a dare un taglio "televisivo" allo svolgimento del programma di Storia.

Ritengo che la riflessione personale e, in seconda istanza, di gruppo possa contribuire a fondare le basi di una formazione storica e civica; tale riflessione non può nascere fuori dall'attività di lettura individuale.

Indicazioni metodologiche e di valutazione

Ho utilizzato per la valutazione verifiche scritte e soprattutto orali, dedicando una cura particolare all'esposizione verbale. Le mappe concettuali e le cronologie sono state somministrate con una certa prudenza: la competenza storica, a mio avviso, va mantenuta e rafforzata attraverso l'articolazione espositiva di un messaggio disciplinare dipendente dall'ordine logico del discorso. Alla fine dell'anno ho proposto una serie di parole chiave per semplificare i contenuti del programma.

Programma svolto in unità di apprendimento in termini di competenze, abilità e conoscenze

Competenze d'asse storico-sociale:

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Altri obiettivi:

- Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale e globale
- Agire in riferimento a un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali
- Partecipare alla vita civile in modo attivo e responsabile
- Utilizzare categorie, strumenti e metodi della ricerca storica per comprendere la realtà e operare in campi applicativi

UdA 1: Dall'età giolittiana alla Seconda guerra mondiale; storia della relazione Stato-individuo: diritti negati e conquiste civili

Conoscenze	Abilità
<ul style="list-style-type: none"> - L'Europa dalla belle époque ai conflitti mondiali - Il totalitarismo, le sue varianti ideologiche e la matrice antiumanitaria - La crisi dell'economia liberale e capitalistica e le alternative del welfare e dell'economia pianificata - Personalità storiche ed azione politico-sociale attraverso l'uso della propaganda e dei mass-media - Cenni sulla decolonizzazione e sulla fine degli imperi coloniali - La società multiculturale e i problemi dell'integrazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche - Collocare i principali eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-temporali - Saper identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree geografiche e periodi storici diversi - Comprendere il cambiamento in relazione ad usi, costumi e al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale di vita - Saper leggere le differenti fonti ricavandone informazioni utili alla ricostruzione storico-geografica - Saper individuare i mezzi e gli strumenti principali che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia - Comprendere le regole fondamentali dei principi e norme della Costituzione Italiana - Saper identificare i diversi modelli istituzionali di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona, famiglia, società, Stato

UdA 2: Società e cultura del Novecento

Conoscenze	Abilità
<ul style="list-style-type: none"> - Liberalismo - Democrazia - Cristianesimo sociale e democratico - Socialismo democratico e Comunismo - Fascismo e Nazionalsocialismo - Antisemitismo, Antifascismo e Anticomunismo - Guerra fredda e blocchi militari - Costituzione e cittadinanza 	<p>Vedi UdA 1</p>

Libro di testo adottato: A. Lepre – C. Petraccone – P. Cavalli – L. Testa – A. Trabaccone; *Noi e il tempo – Il Novecento e oggi*, vol. 3; Zanichelli (2015)

- 1) L'età dell'imperialismo (pp. 20 – 37)
 - Dal colonialismo all'imperialismo
 - Imperialismo britannico, tedesco, francese (militarismo e pacifismo)
- 2) L'età giolittiana (solo cenni; pp. 38 – 51)
 - Le masse entrano nella vita politica
 - Economia e società
 - Politica estera e guerra libica
 - Ascesa del nazionalismo e declino dell'età giolittiana
- 3) La prima guerra mondiale (pp. 74 – 92)
 - Cause e inizio del conflitto
 - Intervento dell'Italia
 - Fase centrale e conclusiva della guerra
 - I 14 punti di Wilson, trattati di pace e nascita della Società delle Nazioni
- 4) La rivoluzione bolscevica in Russia (pp. 94 – 105)
 - I bolscevichi al potere
 - La guerra civile
 - L'Internazionale comunista
 - "Comunismo di guerra", NEP e nascita dell'URSS
- 5) I sistemi totalitari
 - Le conseguenze politiche della Grande guerra (pp. 126 – 139)
 - La crisi in Italia e le origini del Fascismo (pp. 142 – 157)
 - La dittatura fascista (pp. 212 – 227)
 - La dittatura sovietica (pp. 230 – 247)
 - La dittatura nazionalsocialista (pp. 250 – 265)
- 6) La seconda guerra mondiale (pp. 316 – 335; cenni sui fronti militari del conflitto)
 - Il concetto di guerra globale (pp. 284 – 297)
 - Inizio del conflitto (pp. 300 – 302)
 - L'offensiva occidentale (pp. 303 – 305)
 - La "guerra parallela" di Mussolini (pp. 305 – 308)
 - La guerra diventa mondiale (pp. 308 – 313)
 - La fine del conflitto (pp. 316 – 327)
 - I processi e il nuovo assetto mondiale (pp. 332 – 335)

Argomenti di Cittadinanza e Costituzione:

- La Società delle Nazioni e il diritto internazionale
- I crimini di guerra e il reato di genocidio
- Le società multiculturali e i problemi dell'integrazione
- L'Unione europea

Questi argomenti sono presenti sul manuale di Storia adottato.

GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA PRIMA PROVA: TIPOLOGIA A			
INDICATORI	DESCRITTORI SPECIFICI DI TIPOLOGIA A		PUNTI
Rispetto dei vincoli posti nella consegna: lunghezza, forma parafrasata o sintetica della rielaborazione	a) Consegne e vincoli scarsamente rispettati b) Consegne e vincoli adeguatamente rispettati c) Consegne e vincoli pienamente rispettati	1-2 3-4 5-6	—
Capacità di comprendere il testo	a) Comprensione quasi del tutto errata o parziale b) Comprensione parziale con qualche imprecisione c) Comprensione globale corretta ma non approfondita d) Comprensione approfondita e completa	1-2 3-6 7-8 9-12	—
Analisi lessicale, sintattica, stilistica ed eventualmente retorica	a) Analisi errata o incompleta degli aspetti contenutistici e formali, molte imprecisioni b) Analisi essenzialmente corretta e adeguata con alcune imprecisioni c) Analisi completa, coerente e precisa	1-4 5-6 7-10	—
Interpretazione del testo	a) Interpretazione quasi del tutto errata b) Interpretazione e contestualizzazione complessivamente parziali e imprecise c) Interpretazione e contestualizzazione essenzialmente corrette d) Interpretazione e contestualizzazione corrette e ricche di riferimenti culturali	1-3 4-5 6-7 8-12	—

INDICATORI	DESCRITTORI GENERALI DI PRIMA PROVA		PUNTI
Capacità di ideare e organizzare un testo	a) Scelta e organizzazione degli argomenti scarsamente pertinenti alla traccia b) Organizzazione degli argomenti inadeguata e/o disomogenea c) Organizzazione adeguata degli argomenti attorno ad un'idea di fondo d) Ideazione e organizzazione del testo efficaci, adeguata articolazione degli argomenti	1-5 6-9 10-11 12-16	—
Coesione e coerenza testuale	a) Piano espositivo non coerente, nessi logici inadeguati b) Piano espositivo coerente, imprecisioni nell'utilizzo dei connettivi testuali c) Piano espositivo coerente e coeso con utilizzo adeguato dei connettivi d) Piano espositivo ben articolato, utilizzo appropriato e vario dei connettivi	1-5 6-9 10-11 12-16	—
Correttezza grammaticale; uso adeguato ed efficace della punteggiatura; ricchezza e padronanza testuale	a) Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale b) Presenza di alcuni errori ortografici e/o sintattici, lessico non sempre adeguato c) Forma complessivamente corretta dal punto di vista ortografico e sintattico, repertorio lessicale semplice, punteggiatura non sempre adeguata d) Esposizione corretta, scelte stilistiche adeguate. Buona proprietà di linguaggio e utilizzo efficace della punteggiatura.	1-3 4-6 7-8 9-12	—
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici	1) Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni; giudizi critici non presenti 2) Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici poco coerenti 3) Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, adeguata formulazione di giudizi critici 4) Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e significativi, efficace formulazione di giudizi critici	1-5 6-9 10-11 12-16	—

Punteggio grezzo	7-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97
PUNTEGGIO ATTRIBUITO	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19

Conosco la classe 5°I Servizi Socio Sanitari fin dalla prima anche se, durante il corso degli anni, si sono aggiunti studenti provenienti da altri Istituti. In generale, durante l'anno scolastico 2018-2019, il rendimento della classe non è stato brillante a causa dell'impegno non sempre adeguato, della partecipazione non sempre attiva e delle reiterate assenze e ritardi. Nonostante ciò, nell'ultima parte dell'anno, le alunne sono riuscite a riprendersi, sicuramente per l'avvicinarsi dell'esame finale. Il livello delle studentesse è abbastanza uniforme. Alcune di loro, però, sono riuscite a raggiungere una preparazione discreta grazie ad uno studio più metodico e approfondito e ad un maggiore interesse verso la materia. Altre, al contrario, non si sono distinte per studio e volontà riportando, di conseguenza, risultati solo sufficienti. (*omissis*)

Il programma è stato portato a termine e le verifiche sono state svolte regolarmente.

CONOSCENZE:

Lo studente deve essere in grado di:

possedere un bagaglio di conoscenze delle strutture morfo-sintattiche e lessicali specifiche dell'indirizzo di studio a livello intermedio.

ABILITA':

Tramite la conoscenza della cultura e della civiltà anglofona, lo studente deve essere in grado di sapere usare la lingua con adeguata consapevolezza dei significati che essa trasmette e deve essere in grado di operare delle scelte in modo autonomo.

COMPETENZE:

Lo studente deve essere in grado di:

comprendere e produrre testi orali e scritti di carattere generale e/o specifici dell'indirizzo di studio a livello intermedio.

Libro di testo: A World of Care

• CONTENUTI DEL CORSO

Da A WORLD OF CARE:

The Elderly:

Module 3: pag.88,89,90-The Last Stage of Life

pag.91,92 -A Better Life for Older People

pag.96 -Physical Changes

pag.99,100 -Mental Decline

pag.102,103 -Quality of Life in Old Age

pag.106,107 -A New Place to Live: Nursing Homes

pag.234,235 -Working in the Social Sector

pag.237,238 -Social Workers

pag.253,254 -Carers for the Elderly

pag.257 -Domiciliary Assistants

Fotocopie:

S. Freud

E. Erikson

H. Gardner

CONTENUTI DEL PERCORSO IN TERMINI DI CONOSCENZE

Modulo OSS: Medicina generale e specialistica

Le teorie dell'invecchiamento

Modificazione dei vari apparati nella senescenza

Struttura e funzioni del pancreas: i vari tipi di diabete

Osteoporosi, artrite, artrosi

I tumori: il tumore della mammella (PDTA) e il tumore del polmone

Le BPCO

Sindrome da immobilizzazione

Sistema nervoso

Tessuto nervoso: struttura e funzione del neurone

Le sinapsi e la trasmissione dell'impulso.

Il sistema nervoso centrale: encefalo e midollo spinale

Cervello: suddivisione della corteccia cerebrale in aree

Cenni sulla struttura e funzioni di cervelletto, tronco cerebrale e midollo spinale, ipotalamo

Generalità su sistema nervoso periferico somatico e vegetativo.

Processi degenerativi delle strutture cerebrali nell'anziano

Malattie cerebro-vascolari e degenerative: atero e arterosclerosi, TIA, ictus e demenze senili, angina pectoris, infarto, trombosi, embolia

Malattie di Parkinson e Alzheimer: caratteristiche della malattia, sintomi, fattori di rischio, terapia, trattamenti riabilitativi e assistenza alla persona.

Prevenzione delle malattie collegate alla gravidanza. Malattie genetiche

Fattori di rischio in gravidanza

Malattie TORCH trasmesse per via transplacentare

La prevenzione prenatale (esami ematici, ecografie, amniocentesi, bitest) e perinatale

Prevenzione neonatale: punteggio di Apgar, screening neonatali per le malattie dismetaboliche

Le principali disabilità connesse con i rischi prenatali, perinatali e postnatali (Distrofia muscolare di

Duchenne, Sindrome di Down, Paralisi cerebrali infantili, epilessie)

Il SSN e l'assistenza

Organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale. I LEA

L'assistenza e i servizi sociosanitari per disabili e anziani; i presidi residenziali socio-assistenziali

Le figure professionali che operano nei servizi

Il ruolo e le responsabilità dell'AAB (Addetto all'assistenza di base) e dell'OSS (Operatore Socio Sanitario)

Le fasi di un progetto di intervento assistenziale

Elaborazione di un progetto di intervento rivolto a categorie a rischio: anziani e disabili.

I test diagnostici utilizzati per la valutazione dello stato neuro cognitivo e funzionale del paziente

Gli operatori coinvolti e il lavoro di equipe.

CONTENUTI DEL PERCORSO IN TERMINI DI ABILITA'

Descrivere gli organi e gli apparati con linguaggio appropriato

Individuare le relazioni esistenti tra struttura e funzioni di organi e apparati

Stabilire relazioni tra organi e patologie cronico degenerative, infettive o genetiche

Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela della salute e del benessere delle persone

Rilevare l'organizzazione del SSN e dei suoi servizi

Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio sanitari del territorio e concorrere a predisporre progetti individuali di gruppo e di comunità

Riconoscere il ruolo delle varie figure professionali all'interno del progetto di intervento assistenziale

TESTI UTILIZZATI

"Igiene e cultura medico-sanitaria" Igiene disabilità e riabilitazione (4° anno) di S. Barbone e M.R. Castiello - Ed. Franco Lucisano

"Igiene e cultura medico-sanitaria" Organizzazione dei servizi socio-sanitari (5° anno) di S. Barbone e P. Alborino - Ed. Franco Lucisano

Sussidi didattici presenti nell'istituto (video, modelli anatomici, atlanti, materiale informatico ecc.)

METODOLOGIE DIDATTICHE E DI VERIFICA

La scelta della metodologia didattica ha tenuto conto non solo del gruppo classe, ma dei singoli alunni, in risposta a bisogni specifici di consolidamento degli apprendimenti e di valorizzazione degli alunni stessi. E' stato utilizzato il metodo delle lezioni frontali, mirate a fornire schemi semplificativi degli argomenti, per facilitare la comprensione del testo. Sono stati utilizzati alcuni ausili didattici in uso nella scuola per la proiezione di slides e presentazioni in Power point.

Le attività di recupero e di integrazione sono state effettuate per l'intera classe durante le ore curricolari.

Per la valutazione dei livelli di apprendimento di ciascun alunno si è tenuto conto di:

conoscenza e comprensione dei contenuti

1. capacità di comunicare le conoscenze acquisite con linguaggio specifico

capacità di analisi e sintesi dei contenuti

capacità di collegare argomenti diversi del programma

capacità di recupero nel tempo

impegno nel migliorare le abilità e le competenze, anche in ambienti non scolastici (risultati in Alternanza Scuola Lavoro)

Sono state effettuate verifiche orali formative, interrogazioni tradizionali e verifiche scritte del tipo: domande a risposta aperta, temi per la simulazione della seconda prova scritta. La griglia di valutazione utilizzata viene allegata al Documento.

RISULTATI RAGGIUNTI

La partecipazione, negli ultimi tre anni, al percorso sperimentale per la qualifica di OSS ha arricchito non poco le conoscenze nell'ambito della disciplina, permettendo un effettivo riscontro e approfondimento delle nozioni apprese, durante i momenti di formazione teorico-laboratoriale in area sanitaria e direttamente in tirocinio all'interno delle Unità Operative dell'Azienda Ospedaliera. Nell'ambito del percorso, le attività di formazione teorica e di tirocinio presso l'AOUP hanno accresciuto notevolmente la motivazione delle alunne verso le tematiche di tipo socio-sanitario, orientando alcune di loro verso la prosecuzione degli studi in ambito sanitario.

In questo ultimo anno scolastico le alunne della classe hanno mostrato maggiore interesse per la materia e hanno interagito in modo più attivo alle lezioni. Partendo da preparazioni pregresse disomogenee e a volte lacunose hanno rafforzato le loro competenze nella materia.

Per quanto riguarda gli obiettivi disciplinari raggiunti, solo poche alunne della classe, o per scarso impegno o problemi nell'organizzazione del lavoro scolastico, si orientano con qualche difficoltà nell'ambito della disciplina, utilizzando un linguaggio specifico semplice.

Un gruppo di alunne della classe ha affrontato lo studio della materia con sufficienti continuità e impegno, si esprime con linguaggio adeguato alla disciplina ed ha raggiunto livelli di preparazione pienamente sufficienti.

Alcune altre alunne della classe, caratterizzate da buone capacità e attitudine allo studio hanno raggiunto discreti livelli di conoscenza della materia e si esprimono con un linguaggio specifico appropriato. Fra queste, alcune mostrano buone o ottime capacità di rielaborazione e di collegamento interdisciplinare.

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi – prova scritta di IGIENE e Cultura Med. Sanit.

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)	
1. Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della/e disciplina/e caratterizzante/i l'indirizzo di studi.	Gravemente insufficiente	1
	Mediocre	2
	Sufficiente	3
	Buono	4
	Ottimo	5
2. Padronanza delle competenze professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova , con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie teorico/pratiche utilizzate nella loro risoluzione.	Nulla	1
	Gravemente insufficiente	2
	Insufficiente/mediocre	3
	Sufficiente	4
	Discreto	5
	Buono	6
3. Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza nell'elaborazione.	Gravemente insufficiente	1
	Insufficiente	1,5
	Mediocre	2
	Sufficiente	2,5
	Discreto	3
	Buono	3,5
	Ottimo	4
• Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Gravemente insufficiente	1
	Insufficiente	1,5
	Mediocre	2
	Sufficiente	2,5
	Discreto	3
	Buono	3,5
	Ottimo	4

Votazione finale espresso in ventesimi	
Votazione finale espresso in decimi	

Il punteggio complessivo, se decimale, viene approssimato al mezzo punto più vicino, l'arrotondamento viene fatto per eccesso nel caso in cui i decimi risultino uguali a cinque.

Testo in uso: LA COMPrensIONE E L'ESPERIENZA di A.Como-E.Clemente-R.Danieli
Edizioni Pearson- Paravia

In termini di **CONOSCENZE** si sono privilegiate:

- le principali teorie psicologiche, metodi di ricerca e analisi che trovano applicazione nell'ambito professionale dei Servizi socio-sanitari;
- le principali modalità di intervento su nuclei familiari, minori, anziani, persone con disabilità e disagio psichico;
- il profilo professionale, i doveri e i rischi degli operatori in ambito sanitario e socioassistenziale;

In particolare, di seguito i **CONTENUTI** oggetto del percorso formativo:

ELEMENTI DI PSICOLOGIA GENERALE utili all'operatore socio-sanitario

Dispense : **Freud**: La psicoanalisi, i tre punti di vista della teoria freudiana, i meccanismi di difesa, la teoria freudiana sulla sessualità.

Piaget: la teoria dello sviluppo cognitivo

Erikson: la teoria dello sviluppo psico-sociale

SEZIONE 1: TEORIE E METODI DELLA PSICOLOGIA IN AMBITO SOCIO-SANITARIO

UNITA' 1 Le principali teorie psicologiche per i servizi socio-sanitari

1. Le teorie delle personalità

1. Le teorie tipologiche

SEZIONE 2: GLI INTERVENTI IN AMBITO SOCIO-SANITARIO

UNITA' 3 La figura professionale dell'operatore socio-sanitario

1. Il lavoro in ambito sociale e socio-sanitario

1. I servizi alla persona
2. Le professioni di aiuto
3. Le linee guida dell'operatore socio-sanitario
4. I rischi che corre l'operatore socio-sanitario

2. Gli strumenti e le abilità dell'operatore socio-sanitario

1. La relazione di aiuto
2. Le abilità di counseling
3. La capacità di progettare un intervento individualizzato

UNITA' 4 L'intervento sui minori e sui nuclei familiari

1. Le modalità di intervento sui minori vittime di maltrattamento

1. Le fasi dell'intervento
2. La terapia basata sul gioco
3. La terapia basata sul disegno

2. Le modalità di intervento sui famigliari maltrattati

1. La prevenzione
2. La terapia familiare basata sul gioco

3. I servizi a disposizione delle famiglie e dei minori

1. Servizi socio-educativi, ricreativi e per il tempo libero
2. Servizi a sostegno della genitorialità
3. Servizi residenziali per i minori in situazioni di disagio

4. Un intervento individualizzato per i minori in situazioni di disagio

UNITA' 5 L'intervento sui soggetti diversamente abili

1. Le modalità di intervento sui “comportamenti problema”

1. Le fasi che preparano l'intervento
2. I tipi di intervento sui comportamenti problema

2. I servizi a disposizione dei diversamente abili

1. Gli interventi sociali
2. I servizi residenziali e semi-residenziali
3. Un intervento individualizzato per i soggetti diversamente abili

UNITA' 6 L'intervento sulle persone con disagio psichico

1. La terapia farmacologica

1. Gli ansiolitici
2. Gli antidepressivi e gli stabilizzanti del tono dell'umore
3. Gli antipsicotici

2. La psicoterapia

1. Le caratteristiche e le finalità della psicoterapia

2. La psicoanalisi
3. La terapia comportamentale
4. La terapia cognitiva
5. Le psicoterapie umanistiche
6. La terapia sistemico-relazionale

3. Le terapie alternative

1. L'arteterapia
2. La pet therapy

4. I servizi a disposizione delle persone con disagio psichico

1. La medicalizzazione della malattia mentale
2. L'assistenza psichiatrica dopo la legge 180 del 1978

5. Un intervento individualizzato per i soggetti con disagio psichico

UNITA' 7 L'intervento sugli anziani

1. Le terapie per contrastare le demenze senili

1. La scelta del trattamento più adeguato
2. La terapia di orientamento alla realtà
3. La terapia della remiscenza
4. Il metodo comportamentale
5. La terapia occupazionale

2. I servizi a disposizione degli anziani

1. I servizi domiciliari, residenziali e semi-residenziali
2. L'hospice: un servizio per malati terminali
3. Il rapporto tra i servizi e i famigliari degli anziani

3. Un intervento individualizzato per gli anziani affetti da demenza

UNITA' 8 L'intervento sui soggetti dipendenti

1. I trattamenti delle dipendenze

1. I trattamenti farmacologici
2. I gruppi di auto-aiuto

2. I servizi a disposizione dei soggetti dipendenti

1. I ser.D.2. Le comunità terapeutiche

3. I centri diurni

3. Un intervento individualizzati per i soggetti dipendenti

PERCORSO OSS -Dispensa: La Bioetica

I contenuti del percorso formativo in termini di ABILITA'

- comunicare gli argomenti affrontati con linguaggio appropriato
- orientarsi tra le diverse teorie psicologiche cogliendone specificità e differenze
- individuare il collegamento tra gli argomenti di psicologia generale e la formazione professionale dell'operatore socio-sanitario
- interagire con le diverse tipologie di utenza
- identificare i servizi e le figure professionali implicate nella definizione, progettazione, esecuzione di un piano di intervento
- identificare gli interventi più appropriati ai bisogni individuali
- identificare i valori fondamentali e principi deontologici dell'operatore
- riconoscere le caratteristiche e modalità fondamentali di funzionamento del gruppo di lavoro

il percorso formativo ha avuto come obiettivi in termini di COMPETENZE

facilitare la comunicazione tra persone e gruppi attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati
collaborare alla realizzazione di interventi, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita
utilizzare strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale critico e responsabile di fronte alla realtà e ai suoi problemi

Metodologie didattiche, verifiche e valutazioni

Si è privilegiata la lezione frontale, affiancata da lettura e commenti di testi perlopiù tratti dal manuale, per contestualizzare gli argomenti trattati e come strumento di approfondimento, ma soprattutto di agevolazione per la lettura e la comprensione del libro di testo in dotazione. Si è cercato di stimolare la discussione e il confronto sia sui contenuti del programma che sulle esperienze acquisite durante il periodo di alternanza scuola-lavoro e nelle diverse attività extracurricolari per favorire un apprendimento critico. Si è cercato di favorire l'acquisizione di competenze attraverso la simulazione di casi individuali da affrontare. Si è incoraggiato l'approccio interdisciplinare e si è proceduto gradualmente e con continui richiami al programma già svolto, nell'intento di consolidare sia gli apprendimenti che la capacità di cogliere le relazioni interne alla disciplina e di favorirne una sistematizzazione meno superficiale. Le verifiche sia orali che scritte, sia formative che sommative, sono state valutate tenendo conto della conoscenza e della comprensione dei contenuti, delle modalità di esposizione e della capacità di rielaborazione. Sono stati considerati il livello di attenzione e partecipazione all'attività didattica e l'impegno per migliorare conoscenze e abilità. Ai fini della valutazione si è tenuta in considerazione l'attività di alternanza scuola-lavoro.

RISULTATI RAGGIUNTI

La classe ha partecipato con impegno al dialogo educativo e comunque non tutti in modo omogeneo. Nel complesso gli studenti hanno manifestato interesse per la materia e partecipazione attiva. La maggior parte degli alunni ha raggiunto risultati sufficienti a livello di conoscenza dei contenuti; una parte degli studenti con maggiori capacità e soprattutto con maggiore attitudine allo studio hanno raggiunto un buon livello, in alcuni casi eccellente, di preparazione, mostrando di saper cogliere relazioni e differenze tra le diverse teorie e usando generalmente una terminologia appropriata. In generale, la classe ha mostrato più interesse e ottenuto migliori risultati nel trattamento di tematiche più direttamente collegate agli aspetti professionalizzanti della disciplina, come le competenze dell'operatore e l'intervento in ambito sociosanitario. In talune situazioni si sono ottenuti risultati meno soddisfacenti, per difficoltà personali o di organizzazione nello studio, che non hanno consentito di andare oltre una conoscenza essenziale dei contenuti e del linguaggio specifico della disciplina.

L'insegnante, avendo avuto con la classe continuità didattica fin dalla prima ,è riuscita ad instaurare con le alunne un rapporto corretto e collaborativo. Le studentesse si sono dimostrate interessate allo studio della disciplina e hanno partecipato proficuamente al dialogo educativo.

La maggior parte di loro ha progressivamente migliorato le proprie capacità di comprensione della materia, anche grazie alle metodologie delle lezioni interattive e dell'apprendimento cooperativo. Nel gruppo classe si sottolinea l'atteggiamento responsabile di quasi tutte le alunne che non sono mai venute meno alle verifiche, non hanno mai posto in essere strategie opportunistiche e hanno regolarmente frequentato le lezioni; di conseguenza, i risultati raggiunti sono, per alcune di loro, decisamente ottimi, grazie anche all'impegno profuso nello studio della materia, mentre, la maggior parte della classe si attesta su livelli , comunque ,soddisfacenti. Permangono,invece, per un gruppo di alunne, difficoltà nella rielaborazione autonoma e nell'analisi critica dei nodi concettuali della disciplina. Le studentesse,pur partecipando con interesse alle lezioni, non si sono adeguatamente impegnate e non sono riuscite a colmare le lacune pregresse esistenti nella loro preparazione. Il programma previsto all'inizio dell'anno scolastico è stato svolto regolarmente.

Sono state effettuate verifiche orali e sono state adottate le metodologie della lezione interattiva e dell'apprendimento cooperativo.

Per le valutazioni delle verifiche si fa riferimento ai criteri di valutazione previsti dal P.O.F.T.

IL PROGRAMMA

MODULO 1 : PERCORSI DI DIRITTO COMMERCIALE:IMPRENDITORE

E IMPRESA

L'imprenditore in generale

Il piccolo imprenditore

L'imprenditore commerciale

La nozione di azienda

La società in generale

Le società di persone e le società di capitali

L'autonomia patrimoniale perfetta e imperfetta

MODULO 2: LE SOCIETA' MUTUALISTICHE

Le società cooperative

La disciplina giuridica

Gli utili e i ristorni

La cooperativa a mutualità prevalente

Gli organi sociali

Le cooperative sociali

MODULO 3: L'IMPRESA SOCIALE E LE TIPOLOGIE DI FORME ASSOCIATIVE

L'impresa sociale

Le Associazioni

Le organizzazioni di volontariato

Le fondazioni

Le ONLUS

Le modalità di affidamento dei servizi sociali

Autorizzazioni

Accreditamento

CONTENUTI DEL PROGRAMMA SVOLTO: CONOSCENZE E ABILITA'

MODULO 1- PERCORSI DI DIRITTO COMMERCIALE :

l'Imprenditore e l'impresa

Obiettivi disciplinari raggiunti

Gli alunni sono in grado di contestualizzare l'evoluzione storica del diritto commerciale

Sono in grado di comprendere il ruolo delle imprese nel sistema economico e di comprendere le differenze tra le diverse forme di impresa

MODULO 2 --LE SOCIETA' IN GENERALE

Obiettivi disciplinari raggiunti

Gli alunni conoscono le diverse forme societarie previste dal codice e sono in grado di individuare le differenze tra società commerciali mutualistiche e organizzazioni "no profit"

MODULO 3: IMPRESA SOCIALE E LE TIPOLOGIE DI FORME ASSOCIATIVE

Obiettivi disciplinari raggiunti

Aver compreso le principali novità introdotte dalla l.cost.n.3 del2001

Aver compreso il significato del principio di sussidiarietà e le sue diverse applicazioni

Conoscere gli strumenti della programmazione sociale ed il sistema di finanziamento dei servizi sociali

Saper individuare i soggetti che partecipano alle reti di servizi sociali

COMPETENZE PROFESSIONALI IN USCITA

Sa individuare le competenze delle figure professionali in ambito socio sanitario

Sa individuare le principali funzioni delle diverse tipologie di servizi socio sanitari

ABILITA' CONSEGUITE

Leggere, redigere, interpretare testi e documenti

Elaborare dati e rappresentarli in modo efficace per favorire processi decisionali

Analizzare situazioni e rappresentarle

Documentare adeguatamente il proprio lavoro

METODOLOGIE: lezioni partecipate , gruppi di lavoro misti(alunni più deboli e poco motivati con alunni impegnati e partecipi), apprendimento cooperativo

Per quanto riguarda la lingua francese, l'anno scolastico 2018/2019 ha avuto inizio a ottobre per via dell'assenza di un docente nel primo mese di scuola.

Nel corso del pentamestre, l'occupazione e il periodo dedicato al progetto di alternanza scuola – lavoro, hanno reso necessaria la rivisitazione del programma, il quale è stato portato a termine approfondendo i temi più salienti dei capitoli finali, con un breve accenno a quelli ritenuti più marginali.

La classe ha seguito con attenzione e partecipazione, sebbene alcune alunne si siano particolarmente distinte durante l'intero anno scolastico per l'impegno dimostrato, sia nello studio, sia durante le lezioni. Ad ogni modo, gli obiettivi minimi sono stati pienamente raggiunti da tutti gli studenti, i quali hanno imparato a lavorare in completa autonomia rispetto a un testo dato.

Gli obiettivi didattici perseguiti in termini di conoscenze, competenze e capacità sono stati:

- l'acquisizione di una competenza linguistica e comunicativa che permettesse agli alunni di utilizzare la lingua straniera per veicolare, all'orale e allo scritto, contenuti specifici di questo corso di studi;
- l'acquisizione di una competenza linguistica per far orientare gli alunni nella comprensione e, in parte, nella produzione di testi scritti relativi a questo settore specifico;
- la capacità di utilizzare la lingua straniera con adeguata consapevolezza dei significati che essa trasmette, operando scelte opportune.

Sono state svolte verifiche ovvero prove strutturate, prove semistrutturate, test a risposta aperta, comprensioni scritte e colloqui le cui griglie di valutazione sono state fornite di volta in volta in base alla prova data e alle indicazioni inserite nel POF. (*omissis*)
Il bilancio finale è dunque positivo.

PROGRAMMA

UdA 3 Adolescence et pré-adolescence

Competenze: presentare e giustificare le principali caratteristiche dell'adolescenza.

Conoscenze: il vocabolario relativo all'adolescenza e le sue caratteristiche.

Abilità: presentare le particolarità dei comportamenti sociali dei giovani, conoscere i diritti dei minori, riconoscere le molestie in ambito scolastico.

Obiettivi Minimi: saper parlare dell'adolescenza e delle sue caratteristiche portando esempi concreti della realtà circostante.

UdA 4 Le handicap

Competenze: saper distinguere le varie tipologie di handicap.

Conoscenze: il vocabolario relativo all'handicap.

Abilità: saper parlare dell'handicap, saper fare confronti, saper ipotizzare relazioni di causa ed effetto.

Obiettivi Minimi: Saper dare una definizione minima delle varie tipologie di handicap.

UdA 5 Le Vieillessement

Competenze: saper riconoscere la biologia del corpo adulto e le malattie inerenti.

Conoscenze: il vocabolario specifico dell'età adulta, della sua biologia e delle malattie.

Abilità: saper parlare dei bisogni specifici dell'età adulta, saper indicare e riconoscere le malattie, saper inferire e saper ipotizzare relazioni di causa ed effetto.

Obiettivi Minimi: saper elaborare un discorso coerente relativo alle situazioni tipo.

UdA 7: La recherche d'un emploi

Competenze: saper riconoscere i diversi sbocchi professionali.

Conoscenze: il vocabolario specifico del lavoro e della compilazione di un CV.

Abilità: saper parlare dei propri bisogni, dei propri desideri, delle proprie aspettative future.

Obiettivi Minimi: saper interagire sostenendo opinioni diverse, saper dare informazioni salienti su se stessi, saper motivare la propria scelta professionale

CONTENUTO DEL PROGRAMMA SVOLTO: CONOSCENZE E ABILITÀ

In relazione alla programmazione curricolare gli obiettivi del percorso formativo in termini di conoscenza e abilità sono stati:

CONOSCENZE

- Concetto di economia sociale e principali teorie
- Reddittività e solidarietà nell'economia sociale
- Imprese dell'economia sociale
- Relazione tra socialità ed economia
- Il sistema previdenziale e assistenziale
- Il rapporto di lavoro dipendente e il foglio paga
- Strutture dinamiche dei sistemi organizzativi
- Strumenti per monitoraggio e valutazione della qualità

COMPETENZE

- Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi
- Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale e utilizza strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali
- Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare bisogni socio sanitari del territorio e concorre a predisporre e attuare progetti individuali, di gruppo, di comunità
- Rapportarsi ai competenti enti pubblici e privati anche per promuovere le competenze dei cittadini nella fruizione dei servizi
- intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività socio-assistenziali
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e montaggio della qualità del servizio erogato, nell'ottica dell'orientamento dei servizi al cittadino e del suo continuo miglioramento

ABILITÀ

- Cogliere l'importanza dell'economia sociale e delle iniziative imprenditoriali fondate sui suoi valori
- Distinguere caratteristiche e funzioni di cooperative, associazioni e fondazioni
- Valutare le tipologie di enti previdenziali e assistenziali e le loro finalità
- Analizzare un foglio paga
- Agire nel contesto di riferimento per risolvere i problemi concreti del cittadino, garantendo la qualità del servizio
- Utilizzare e trattare i dati relativi alle proprie attività professionali con la dovuta riservatezza ed eticità

PROGRAMMA SVOLTO

La trattazione degli argomenti oggetto del corso ha seguito l'impostazione e i contenuti del libro di testo in uso "Nuovo Tecnica amministrativa & economia sociale 2", Astolfi & Venini, edizione Tramontana.

Modulo 1. L'economia sociale: principi, teorie, soggetti

- Il sistema economico, evoluzione e i suoi settori
- Le organizzazioni del "settore non profit" (ONLUS, cooperative sociali, enti caritativi, cooperative di credito)
- Il sistema economico globalizzato
- Il passaggio dell'economia di mercato all'economia sociale e responsabile

Modulo 2. Il sistema previdenziale e assistenziale

- Il sistema di sicurezza sociale
- Le assicurazioni sociali obbligatorie
- Il concetto di previdenza
- La previdenza pubblica, integrativa e individuale

Modulo 3. La gestione delle risorse umane

- Il rapporto di lavoro dipendente
- Le fonti giuridiche del rapporto di lavoro
- I diritti dei lavoratori subordinati
- Il sistema contrattuale e le principali forme di lavoro dipendente
- Il contratto di apprendistato
- La formazione e l'addestramento del personale
- I libri obbligatori del datore di lavoro
- Gli elementi della retribuzione
- L'assegno per il nucleo familiare
- Il foglio paga
- Il trattamento di fine rapporto (TFR)

Modulo 4. Le aziende del settore socio-sanitario

- I valori etici nell'organizzazione aziendale
- L'evoluzione delle teorie organizzative
- L'organizzazione nelle aziende del settore socio-sanitario
- I rapporti tra struttura organizzativa e pianificazione strategica
- Il trattamento dei dati personali
- Il Fascicolo Sanitario Elettronico

1. Prospetto generale della classe

Il docente di matematica della classe 5I, per l'anno scolastico 2018-19, nonostante non l'abbia mai avuta nei precedenti anni di insegnamento, ha subito riscontrato un ottimo livello di conoscenza della matematica, assieme alle relative abilità e competenze, previsti per quest'indirizzo di studio, anche grazie al lavoro svolto dai precedenti docenti della materia nei passati anni, in questa classe, ora terminale. Difatti, si è subito riscontrato sussistere, fin dall'inizio, un alto livello di avanzamento nella conoscenza e nella padronanza della materia nel rispetto dei programmi ministeriali previsti, avendo gli alunni già acquisito gli elementi fondamentali della geometria analitica, della teoria delle funzioni (casi tipici, nozioni e proprietà fondamentali, studio di funzioni) e dei loro limiti, cosicché si è ritenuto opportuno, per meglio completare il percorso didattico della classe, sempre nel rispetto dei programmi ministeriali, colmare quelle poche lacune rimaste nei contenuti della disciplina, presentando quindi gli elementi basilari della trigonometria, le funzioni esponenziali e logaritmiche, per terminare con gli elementi di base del calcolo differenziale (nozione di derivata di una funzione e relative proprietà di base) e del calcolo delle probabilità. Infine, per poter dare agli alunni un maggior senso di sicurezza in vista degli esami finali, s'è cercato, nel primo trimestre di quest'anno, e in accordo con la classe, di ripassare i temi centrali ed i punti basilari della materia secondo i programmi previsti dal primo al quarto anno del loro percorso di studio (cfr. § 2), per cui si ritiene, anche sulla base di un positivo un riscontro consuntivo finale, che l'intera classe, in linea generale, abbia raggiunto senz'altro il livello adeguato di conoscenze, di abilità e di competenze matematiche per poter conseguire il titolo di studio a cui aspirano.

2. Indicazioni per il curriculum: resoconto degli aspetti programmatici

Secondo le indicazioni nazionali e le linee guida relative al secondo ciclo d'istruzione professionale del settore dei **servizi** (indirizzi: socio-assistenziale, socio-sanitario), la matematica è considerata come uno degli insegnamenti di istruzione generale presente nell'intero ciclo scolastico dal primo al quinto e ultimo anno, declinata in *contenuti* e *abilità* in ciascuno dei quattro nuclei fondanti previsti, ovvero: 1) aritmetica e algebra, 2) geometria, 3) relazioni e funzioni, 4) dati e previsioni.

Finalità del corso è l'acquisizione di *competenze* minime nei quattro nuclei tematici fondanti di cui sopra (e non solo), le cui relative *problematiche* dovranno saper essere affrontate secondo adeguate *abilità* che si esplicano attraverso la *conoscenza* di opportuni *strumenti* e *tecniche*, tipici del metodo matematico, da applicare quindi alle contestuali nozioni matematiche che devono essere utilizzate nell'approccio e nella risoluzione delle date problematiche e che, nella fattispecie (i.e., per il V anno di corso), sono complessivamente raggruppabili nei seguenti capitoli tematici: I) logica classica, teoria degli insiemi e sistemi numerici di base; II) espressioni aritmetiche ed equazioni algebriche; III) disequazioni; IV) potenze, radicali, funzioni esponenziali e logaritmiche, V) sistemi lineari (del tipo 2×2) e geometria analitica del piano; VI) trigonometria; VII) funzioni reali e loro limiti; VIII) studio di una funzione; IX) calcolo differenziale; X) statistica e calcolo delle probabilità.

3. Indicazioni per il curriculum: resoconto degli aspetti didattici

I libri di testo adottati nello svolgimento delle linee programmatiche di cui al precedente paragrafo, sono stati i seguenti:

- M. Bergamini, G. Barozzi, *Matematica multimediale.bianco* 1, 2, Zanichelli, Bologna, 2014-15 (per i programmi del primo biennio).
- M. Bergamini, A. Trifone, G. Barozzi, *Elementi di matematica*, Zanichelli, Bologna, 2015 (per i programmi del secondo biennio e del quinto anno).

Le relative metodologie didattiche adottate sono state adeguate all'indirizzo di studio, per cui esse sono consistite essenzialmente nell'esposizione elementare e basilare delle varie nozioni e tecniche matematiche, partendo – quando possibile – da esempi specifici e problemi tipici che rendessero di più facile e immediata comprensione l'esposizione di un argomento, ulteriormente coadiuvato, poi, da semplici esercizi e problemi. Infine, le verifiche del livello di acquisizione della disciplina e del raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento sono state condotte sia in itinere, durante le stesse lezioni, coinvolgendo gli alunni direttamente e indirettamente, sia mediante apposite prove scritte preventivate in anticipo.

Inoltre, per ogni alunno con certificazioni inerenti a disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi speciali, sono state dedicate apposite ore di lavoro individuale e personalizzato finalizzato all'ottimizzazione – nei limiti del possibile – della formazione di quella cultura matematica che ogni singolo alunno in questione può acquisire sulla base delle proprie, specifiche attitudini e capacità.

Le valutazioni quantitative del profitto, al di là delle specificità e particolarità di ciascun alunno, sono stabilite attraverso la seguente griglia schematica di valutazione generale (per gli alunni senza alcuna certificazione medica):

livello	conoscenze	abilità	competenze	voto
gravemente insufficiente	l'alunno è oppositivo, non ha alcuna apertura al dialogo e si rifiuta di sostenere qualunque compito e qualsiasi prova			2
insufficiente	mancanti o molto lacunose e vaghe	non riesce ad utilizzare contestualmente alcuna tecnica, né risolvere problemi	non riesce nella classificazione, nell'organizzazione e nell'esposizione dei contenuti disciplinari; è molto carente nell'individuare connessioni logiche	3-4
quasi sufficiente	parziali	commette errori nella scelta, nel tipo e nell'uso delle varie tecniche il cui repertorio è assai limitato; appropria i problemi in modo approssimativo, per lo più in modo inefficace e non risolutivo	classifica ed organizza con qualche difficoltà, attraverso la messa in atto parziale di competenze non sempre idonee e poco sviluppate; connessioni logiche solo <i>in nuce</i>	5
sufficiente	basilari e schematiche	commette errori non gravi o di modesto grado, ma riesce ad individuare approssimativamente la via risolutiva di un problema di base, anche se spesso non riesce a perseguirla efficacemente	classifica parzialmente ed organizza in modo non del tutto completo; riesce a scorgere solo le connessioni logiche di base	6
buono	adeguate e più che essenziali	non commette errori, al più, di lieve grado, ma riesce a risolvere, in modo completo, problemi di moderata entità	classifica ed organizza in modo corretto e completo; riesce ad individuare connessioni logiche di livello discreto	7-8
ottimo	complete, ampie ed approfondite	non commette errori e riesce efficacemente nella risoluzione di problemi complessi ma adeguati al suo livello di scolarizzazione	classifica e organizza in modo completo, articolato ed approfondito; riesce a trovare quasi tutte le possibili connessioni logiche	9-10

Condotta, interesse e partecipazione

Nella classe 5^A diciassette alunni si sono avvalsi dell'I.R.C.

La classe ha dimostrato nel complesso interesse per gli argomenti trattati ed ha partecipato molto attivamente al dialogo educativo. Sono stati affrontati problemi del mondo contemporaneo, visti alla luce dell'insegnamento della Chiesa; si è riflettuto su problematiche appartenenti alla sfera dell'attualità e della cultura contemporanea.

Obiettivi mediamente raggiunti

Conoscenze:

Ruolo della religione nella società contemporanea.

Il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo.

Il rapporto tra scienze e fede.

Competenze:

Sanno confrontarsi con modelli culturali ed etici differenti.

Sanno individuare i valori fondamentali del Cristianesimo.

Sanno confrontarsi con una serie di valori riconosciuti importanti per la vita dell'uomo.

Abilità:

Sono capaci di fare gli opportuni collegamenti fra i concetti esposti e rielaborarli tenendo conto della propria esperienza personale e sociale.

Obiettivi educativi:

Atteggiamento di apertura e tolleranza nei confronti delle diverse opinioni.

Passaggio dal piano della conoscenza a quello della consapevolezza e dell'approfondimento dei principi e dei valori del Cattolicesimo in ordine alla loro incidenza sulla cultura e sulla vita individuale e sociale.

Sviluppo della dimensione sociale della persona.

Metodi adottati e strumenti utilizzati

Lezioni frontali, lezioni di confronto e di discussione, visione film.

Tutti i contenuti hanno tenuto conto delle domande e delle esigenze degli studenti.

Il criterio della relazione ha favorito il dialogo interpersonale e la facoltà di intervento.

Verifiche e valutazione

La **verifica** dell'apprendimento è stata fatta con modalità differenziate, prendendo in considerazione:

- le problematiche della classe, cioè la situazione di partenza, la disponibilità e l'interesse, le dinamiche di partecipazione, l'impegno, il comportamento in classe in termini di attenzione, il rispetto dimostrato per le regole base della vita scolastica, e il grado di socializzazione;
- il tipo di contenuti trattati, la loro modalità di esposizione ed il metodo generale di insegnamento adottato;
- il grado di complessità degli argomenti e il loro progressivo approfondimento all'interno del percorso scolastico;
- la collocazione oraria della materia e il calendario scolastico;
- l'interdisciplinarietà e le attività integrative complementari e anche facoltative.
- Sono stati utilizzati i seguenti **strumenti di verifica**:
- giudizio sugli interventi spontanei (o sollecitati dall'insegnante) di partecipazione al dialogo educativo (per chiarimenti e approfondimenti);
- valutazione del modo con cui gli studenti assistono alla lezione, secondo l'interesse, la partecipazione attiva e/o passiva, il coinvolgimento e l'attenzione.

Attività didattica svolta

Spiegazione del significato delle principali feste cristiane.
Bioetica e Cristianesimo. Il rapporto tra scienza e fede.
Il valore della persona umana.
La Giornata della Memoria. L'importanza della Memoria.
Lezione con operatori della Caritas sul tema della relazione con le diversità.
Il concetto di felicità. La visione del futuro. Le relazioni interpersonali.

Condotta, interesse e partecipazione

Nella classe 5^AH diciassette alunni si sono avvalsi dell'I.R.C.

La classe ha dimostrato nel complesso interesse per gli argomenti trattati. Una parte di essa, in particolare, ha partecipato molto attivamente al dialogo educativo. Sono stati affrontati problemi del mondo contemporaneo, visti alla luce dell'insegnamento della Chiesa; si è riflettuto su problematiche appartenenti alla sfera dell'attualità e della cultura contemporanea.

Obiettivi mediamente raggiunti

Conoscenze:

Ruolo della religione nella società contemporanea.
Il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo.
Differenze e specificità tra cultura cattolica e cultura laica.

Competenze:

Sanno confrontarsi con modelli culturali ed etici differenti.
Sanno individuare i valori fondamentali del Cristianesimo.
Sanno confrontarsi con una serie di valori riconosciuti importanti per la vita dell'uomo.

Abilità:

Sono capaci di fare gli opportuni collegamenti fra i concetti esposti e rielaborarli tenendo conto della propria esperienza personale e sociale.

Obiettivi educativi:

Atteggiamento di apertura e tolleranza nei confronti delle diverse opinioni.
Passaggio dal piano della conoscenza a quello della consapevolezza e dell'approfondimento dei principi e dei valori del Cattolicesimo in ordine alla loro incidenza sulla cultura e sulla vita individuale e sociale.
Sviluppo della dimensione sociale della persona.

Metodi adottati e strumenti utilizzati

Lezioni frontali e lezioni di confronto e di discussione.
Tutti i contenuti hanno tenuto conto delle domande e delle esigenze degli studenti.
Il criterio della relazione ha favorito il dialogo interpersonale e la facoltà di intervento.

Verifiche e valutazione

La **verifica** dell'apprendimento è stata fatta con modalità differenziate, prendendo in considerazione:

- le problematiche della classe, cioè la situazione di partenza, la disponibilità e l'interesse, le dinamiche di partecipazione, l'impegno, il comportamento in classe in termini di attenzione, il rispetto dimostrato per le regole base della vita scolastica, e il grado di socializzazione;
- il tipo di contenuti trattati, la loro modalità di esposizione ed il metodo generale di insegnamento adottato;
- il grado di complessità degli argomenti e il loro progressivo approfondimento all'interno del percorso scolastico;
- la collocazione oraria della materia e il calendario scolastico;
- l'interdisciplinarietà e le attività integrative complementari e anche facoltative.

-
- Sono stati utilizzati i seguenti **strumenti di verifica**:
- giudizio sugli interventi spontanei (o sollecitati dall'insegnante) di partecipazione al dialogo educativo (per chiarimenti e approfondimenti);
- valutazione del modo con cui gli studenti assistono alla lezione, secondo l'interesse, la partecipazione attiva e/o passiva, il coinvolgimento e l'attenzione.

Attività didattica svolta

Il concetto di felicità. La visione del futuro. Le relazioni interpersonali.

Spiegazione del significato delle principali feste cristiane.

La chiesa e il mondo contemporaneo.

La Giornata della Memoria. L'importanza della Memoria.

La figura di Liliana Segre, senatrice a vita.

Il valore della persona umana, anche alla luce dell'art. 3 della Costituzione.

Lezione con operatori della Caritas sul tema della solidarietà.

OBIETTIVI GENERALI MEDIAMENTE RAGGIUNTI

La classe è formata da 24 (*omissis*)

E' sempre stata una classe particolarmente vivace ed estremamente eterogenea; alcune alunne hanno mostrato interesse per la disciplina ed hanno partecipato al dialogo educativo in modo costante e attivo, altre, pur dotate di buone capacità fisiche hanno evidenziato talvolta difficoltà di applicazione. In generale si è rilevata, comunque nel tempo, una maturazione della coscienza relativa alla propria corporeità sia come padronanza motoria, che come capacità razionale e relazionale; durante il percorso educativo si è evoluta l' acquisizione di una cultura tesa a promuovere l'attività motoria e sportiva come coscienza e conoscenza di un costume di vita. Alcune alunne hanno avuto modo di scoprire anche attitudini personali nei confronti di attività sportive specifiche e di attività motorie che possano tradursi in capacità trasferibili al campo di lavoro e al tempo libero; La maggior parte della classe ha acquisito una equilibrata coscienza sociale, consapevolezza di se, capacità di integrarsi, differenziarsi, relazionarsi col gruppo stabilendo contatti relazionali positivi ed è in grado di adottare stili comportamentali improntati sul fair play e di cogliere l'importanza del linguaggio del corpo per la comunicazione in vari ambiti professionali.

Nel complesso il profitto che ne risulta è buono.

OBIETTIVI SPECIFICI

in relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di

Conoscenze

- conoscere gli elementi tecnici, tattici e le dinamiche indispensabili ai principali giochi sportivi.
- conoscere i sistemi di allenamento, i movimenti fondamentali e le loro espressioni tecnico-sportive.
- conoscere gli strumenti e degli esercizi necessari per conseguire un corretto potenziamento muscolare ed il mantenimento dei risultati ottenuti;
- conoscere gli elementi del linguaggio del corpo, dalla postura alla gestualità;
- conoscere, nell'ambito dell'educazione alla salute, i principi di un corretto stile di vita, i principi dell'educazione alimentare, delle norme igienico-sanitarie e degli elementi di pronto soccorso.

Capacità

- utilizzare consapevolmente il proprio corpo per realizzare movimenti che permettono di applicare schemi motori semplici e complessi in situazioni varie.
- Mantenere e controllare le posture assunte
- riconoscere gesti e segni della comunicazione non verbale
- praticare in forma globale vari giochi pre-sportivi e sportivi
- rispettare le regole di comportamento in palestra.
- rispettare le norme di sicurezza nelle diverse attività motorie

Competenze:

- applicare i fondamentali individuali e di squadra dei principali sport e dei loro regolamenti.
- utilizzare in maniera adeguata i piccoli e grandi attrezzi ed eseguire correttamente esercitazioni di tonificazione e potenziamento muscolare.
- allestire percorsi, circuiti e giochi che sviluppino le capacità coordinative e condizionali richieste dall'insegnante.
- Ideare e realizzare brevi coreografie su base musicale
- utilizzare tecniche espressive comunicative.
- adottare stili comportamentali improntati al fair play.
- Lavorare e interagire con gli altri in precise e specifiche attività collettive.
- adottare adeguati comportamenti igienici, alimentari, salutari per preservare il proprio benessere

METODI ADOTTATI E STRUMENTI UTILIZZATI NEL PERCORSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

La metodologia di insegnamento è stata scelta di volta in volta a seconda dei contenuti e delle dinamiche di gruppo; le lezioni sono state caratterizzate da momenti di lavoro comune, per gruppi e talora anche individuale. Per facilitare l'apprendimento e per attivare procedure d'insegnamento coerenti con le finalità educative approvate dal collegio dei docenti e dai consigli di classe si è cercato di favorire un'atmosfera che:

- incoraggiasse ad essere attivi
- favorisse la natura personale dell'apprendimento
- riconoscesse il diritto all'errore
- incoraggiasse la fiducia in sé
- aumentasse il rispetto e l'accettazione
- facilitasse la scoperta e la soluzione di problemi

MATERIALE DIDATTICO

Piccoli e grandi attrezzi specifici per potenziamento e tonificazione muscolare o recupero motorio, (palloni, step, manubri, funicelle, trave, spalliere...).

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le verifiche in itinere, sono state effettuate con prove pratiche (test motori) e teoriche, oltre ad una verifica costante attraverso un'osservazione attenta e sistematica delle alunne durante le attività (atteggiamento collaborativo, assunzione di responsabilità nel lavoro di gruppo, rispetto dei compagni e delle regole), poiché, nelle attività di scienze motorie, le allieve sono impegnate in un processo continuo di fasi applicative. La valutazione sommativa, ha tenuto quindi conto della valutazione oggettiva e dei progressi conseguiti in relazione alle situazioni di partenza, delle capacità motorie individuali, nonché dell'impegno dimostrato nel raggiungimento degli obiettivi prefissati, la frequenza e la partecipazione al dialogo educativo, l'interesse per le attività proposte, l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.

CONTENUTI

Lezioni pratiche: potenziamento organico e mobilità articolare; esercitazioni volte al miglioramento delle qualità motorie di base e degli schemi motori di base; esercitazione volte al rilassamento muscolare e allo stretching; esercizi di coordinazione generale e speciale; attività di tonificazione e potenziamento muscolare per i grandi gruppi muscolari a carico naturale, con piccoli e grandi attrezzi e tramite sovraccarichi. personalizzazione del lavoro (carico, serie, ripetizioni, recupero); interval training; lavoro a stazioni; percorsi a tempo; tecnica individuale e di squadra dei principali sport (pallavolo, pallacanestro, calcetto, ecc.); esercizi propedeutici per l'atletica leggera; passi base e coreografie di aerobica e step su base musicale.

Lezioni teoriche:

- **Funzione educativa e sociale dello sport:** formazione del carattere e della personalità, funzione dei giochi di squadra, socializzazione, rispetto altrui, accettazione delle regole, autocontrollo, autodisciplina, Fair play...
- **L'importanza del gioco** nello sviluppo psico-sociale del bambino
- **Ed. Fisica e cittadinanza.** Dalle scienze motorie e sportive all'educazione alla convivenza civile.
- **Le qualità motorie:** capacità coordinative generali e speciali, capacità condizionali; capacità percettive. Cosa sono, da che cosa dipendono, come possono essere allenate.
- **Allenamento Sportivo:** differenza tra riscaldamento e allenamento, principi su cui si basano, obiettivi che si vogliono raggiungere, metodologie applicate e quali capacità vengono sviluppate e consolidate. Cosa si intende per carico di lavoro, fatica, supercompensazione, aggiustamento adattamento.....
- **Pronto soccorso in palestra:** i principali traumi sportivi e regole generali di primo intervento.
- **Salute e benessere:** concetto di salute e salute dinamica, educazione alla salute, i rischi della sedentarietà.
- **Il movimento come prevenzione** di malattie cardiovascolari e respiratorie, sovrappeso, danni da stress.
- **Paramorfismi e Dismorfismi** della colonna vertebrale e degli arti inferiori.
- **Attività Fisica Adattata (A.F.A.)** - AFA e Parkinson. Attività motoria con anziani e disabili.
- **Alimentazione:** principi alimentari, alimentazione equilibrata, alimentazione dello sportivo.

Movimento e linguaggio corporeo: varie forme di linguaggio, comunicazione corporea attraverso segni, gesti, sguardi.... segnali codificati e convenzionali

PARTE QUARTA

LE SIMULAZIONI

Sono state effettuate:

- due simulazione della prima prova in data 19/02/2019 e 26/03/2019
- due simulazioni della seconda prova in data 28/02/2019 e 2/04/2019

Il calendario e i testi delle Simulazioni delle Prove dell'Esame di Stato sono stati comunicati dal MIUR a tutti gli istituti interessati

vedi allegato A

GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVE

Griglia di correzione della prima prova scritta di Italiano secondo le tipologie A, B e C.

GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA PRIMA PROVA: TIPOLOGIA A			
INDICATORI	DESCRITTORI SPECIFICI DI TIPOLOGIA A		PUNTI
Rispetto dei vincoli posti nella consegna: lunghezza, forma parafrasata o sintetica della rielaborazione	d) Consegne e vincoli scarsamente rispettati e) Consegne e vincoli adeguatamente rispettati f) Consegne e vincoli pienamente rispettati	1-2 3-4 5-6	—
Capacità di comprendere il testo	e) Comprensione quasi del tutto errata o parziale f) Comprensione parziale con qualche imprecisione g) Comprensione globale corretta ma non approfondita h) Comprensione approfondita e completa	1-2 3-6 7-8 9-12	—
Analisi lessicale, sintattica, stilistica ed eventualmente retorica	d) Analisi errata o incompleta degli aspetti contenutistici e formali, molte imprecisioni e) Analisi essenzialmente corretta e adeguata con alcune imprecisioni f) Analisi completa, coerente e precisa	1-4 5-6 7-10	—
Interpretazione del testo	e) Interpretazione quasi del tutto errata f) Interpretazione e contestualizzazione complessivamente parziali e imprecise g) Interpretazione e contestualizzazione essenzialmente corrette h) Interpretazione e contestualizzazione corrette e ricche di riferimenti culturali	1-3 4-5 6-7 8-12	—

INDICATORI	DESCRITTORI GENERALI DI PRIMA PROVA																PUNTI		
Capacità di ideare e organizzare un testo	e) Scelta e organizzazione degli argomenti scarsamente pertinenti alla traccia f) Organizzazione degli argomenti inadeguata e/o disomogenea g) Organizzazione adeguata degli argomenti attorno ad un'idea di fondo h) Ideazione e organizzazione del testo efficaci, adeguata articolazione degli argomenti																1-5 6-9 10-11 12-16	—	
Coesione e coerenza testuale	e) Piano espositivo non coerente, nessi logici inadeguati f) Piano espositivo coerente, imprecisioni nell'utilizzo dei connettivi testuali g) Piano espositivo coerente e coeso con utilizzo adeguato dei connettivi h) Piano espositivo ben articolato, utilizzo appropriato e vario dei connettivi																1-5 6-9 10-11 12-16	—	
Correttezza grammaticale; uso adeguato ed efficace della punteggiatura; ricchezza e padronanza testuale	e) Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale f) Presenza di alcuni errori ortografici e/o sintattici, lessico non sempre adeguato g) Forma complessivamente corretta dal punto di vista ortografico e sintattico, repertorio lessicale semplice, punteggiatura non sempre adeguata h) Esposizione corretta, scelte stilistiche adeguate. Buona proprietà di linguaggio e utilizzo efficace della punteggiatura.																1-3 4-6 7-8 9-12	—	
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici	5) Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni; giudizi critici non presenti 6) Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici poco coerenti 7) Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, adeguata formulazione di giudizi critici 8) Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e significativi, efficace formulazione di giudizi critici																1-5 6-9 10-11 12-16	—	
Punteggio grezzo	7-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
PUNTEGGIO ATTRIBUITO	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Seconda prova

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi – prova scritta di IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA e PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)	
4. Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della/e disciplina/e caratterizzante/i l'indirizzo di studi.	Gravemente insufficiente	1
	Mediocre	2
	Sufficiente	3
	Buono	4
	Ottimo	5
5. Padronanza delle competenze professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie teorico/pratiche utilizzate nella loro risoluzione.	Nulla	1
	Gravemente insufficiente	2
	Insufficiente/mediocre	3
	Sufficiente	4
	Discreto	5
	Buono	6
	Ottimo	7
6. Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza nell'elaborazione.	Gravemente insufficiente	1
	Insufficiente	1,5
	Mediocre	2
	Sufficiente	2,5
	Discreto	3
	Buono	3,5
	Ottimo	4
<ul style="list-style-type: none"> Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici. 	Gravemente insufficiente	1
	Insufficiente	1,5
	Mediocre	2
	Sufficiente	2,5
	Discreto	3
	Buono	3,5
	Ottimo	4

Votazione finale espresso in ventesimi	
Votazione finale espresso in decimi	

Il punteggio complessivo, se decimale, viene approssimato al mezzo punto più vicino, l'arrotondamento viene fatto per eccesso nel caso in cui i decimi risultino uguali a cinque.

Punteggio complessivo attribuito alla prova/20

Criteri di conduzione del colloquio

FASE DEL COLLOQUIO	ATTIVITÀ	TEMPI
Fase preparatoria (commissione)	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dell'articolazione dei tempi del colloquio. • Definizione della successione delle fasi del colloquio sulla base del profilo del candidato, dei risultati delle prove scritte. 	
FASE I: presentazione dell'argomento estratto dal candidato	I commissari propongono al candidato temi, concetti, testi, documenti, principi, regole e richiedono informazioni, applicazioni, spiegazioni, interpretazioni sugli argomenti proposti, attinenti le diverse discipline e riferiti alle Linee Guida e al lavoro didattico svolto, anche tenendo conto delle attività dedicate ai percorsi e ai progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione»	25'/30'
FASE II: colloquio sulle esperienze svolte dal candidato nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, previsti dal d.lgs. n. 77 del 2005, e così ridenominati dall'art. 1, co. 784, della l. 30 dicembre 2018, n. 145	<p>Il candidato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spiega i motivi della sua scelta e le finalità del suo lavoro; • espone il suo percorso • presenta eventuale materiale di supporto; <p>risponde alle richieste dei commissari e del presidente anche tenendo conto delle attività dedicate ai percorsi e ai progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione».</p>	15'/ 20'
FASE III: discussione degli elaborati scritti	I commissari invitano il candidato a motivare le scelte compiute, a spiegare lo svolgimento ed i passaggi logici, a correggere eventuali errori, a fornire eventuali integrazioni.	5' / 10'
Fase finale (commissione): attribuzione dei punteggi e proposta del voto.	La commissione attribuisce un punteggio per ciascun indicatore della griglia di misurazione e calcola il voto in ventesimi.	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

CANDIDATO

Valutazione	Descrittori	Punti
Articolato, pertinente e approfondito	a. analizza in modo eccellente e con proprietà di linguaggio anche specifico , il documento del percorso estratto;	20
	b. presenta con chiarezza ed efficacia le esperienze nell'ambito delle competenze trasversali;	19
	c. risponde con sicurezza e disinvoltura alle richieste di approfondimento dei commissari e dimostra ottima o buona competenza in tutte le discipline ;	
	d. dimostra attitudine al ragionamento e sa esprimere giudizi personali .	
Pertinente e corretto	a. analizza in modo pertinente e con proprietà di linguaggio il documento del percorso estratto	18
	b. presenta con chiarezza ed efficacia le esperienze nell'ambito delle competenze trasversali;	17
	c. risponde senza incertezze alle richieste di approfondimenti dei commissari e dimostra una buona competenza in tutte le discipline malgrado alcune incertezze;	
	d. dimostra di possedere capacità di ragionamento e, guidato, esprime pareri personali.	
Corretto ed adeguato	a. analizza in modo adeguato il documento del percorso estratto esponendo in maniera ordinata i relativi argomenti	16
	b. presenta con ordine le esperienze nell'ambito delle competenze trasversali;	15
	c. dimostra una discreta competenza in quasi tutte le discipline , anche se le richieste di spiegazione dei commissari lo mettono talora in difficoltà ;	
	d. dimostra di avere elaborato con cura ed impegno gli argomenti svolti in classe e/o affrontati con studio personale;	
Essenziale e abbastanza adeguato	a. analizza in modo accettabile e con qualche difficoltà nell'esposizione il documento del percorso estratto ed usa un linguaggio non sempre appropriato e talora generico;	13
	b. presenta in modo generalmente ordinato le esperienze nell'ambito delle competenze trasversali;	12
	c. dimostra competenze deboli in alcune discipline , ma nel complesso adeguate all'indirizzo di studio anche se le richieste di chiarimento dei commissari lo mettono in difficoltà ;	
	d. Dimostra di avere seguito il lavoro scolastico.	
Carente e poco organico	a. non sempre riesce a sostenere il colloquio con coerenza di esposizione analizzando il documento del percorso estratto;	11
	b. presenta in modo poco organico le esperienze nell'ambito delle competenze trasversali dimostra competenze deboli nel percorso prescelto ,	10
	c. dimostra di possedere competenze deboli evidenziando conoscenze in genere incerte e poco assimilate e risultando in difficoltà nella totalità / nella grande maggioranza / nella maggioranza delle discipline;	
	d. dimostra di possedere assai ridotte capacità di analisi	
Frammentario ed incerto	a. non ha capacità di analizzare alcun testo né di discuterlo in alcun modo;	Fino a 8 punti
	b. Non riesce ad esporre le esperienze nell'ambito delle competenze trasversali;	
	c. ha conoscenze confuse e non dimostra competenze specifiche in nessuna disciplina;	
	d. espone in modo frammentario o del tutto scorretto;	

Dopo il colloquio la commissione esprime una valutazione complessiva, tenendo conto dei parametri fissati e attribuendo il punteggio nella fascia corrispondente; in tale ambito viene assegnato il punteggio più alto allorché la presenza degli indicatori sia pienamente riscontrata. I descrittori sottolineati giustificano l'attribuzione del voto all'interno della stessa fascia.

Valutazione attribuita: ___/20

all'unanimità

a maggioranza

___li ___/

I Commissari

Il Presidente

PARTE QUINTA

Elenco Candidati

1	Aichii Safa
2	Antonelli Chiara
3	Benedetti Rachele
4	Bottai Alessia
5	Bottone Valentina
6	Comparini Camilla
7	Conti Chiara
8	Guga Stela
9	Istrate Isabela
10	Lima Natalia
11	Mandato Camilla
12	Massei MariKa
13	Montemaggi Daria
14	Moschini Annalisa
15	Mulè Benedetta
16	Palumbo Elena
17	Pasqualini Elisa
18	Plaszczak Dominika
19	Prugna Sara
20	Raglianti Francesco
21	Saba Alessia
22	Sfingi Elena
23	Tararà Sara
24	Tranquillo Chiara

Elenco Docenti del Consiglio di Classe

		firma
Lingua e letteratura italiana	Antonelli Maurizio	Maurizio Antonelli
Storia	Antonelli Maurizio	Maurizio Antonelli
Lingua Inglese	Garcea Rosa	Rosa Garcea
Seconda lingua francese	Filigheddu Rossella	Rossella Filigheddu
Matematica	Iurato Giuseppe	Giuseppe Iurato
Diritto e legislazione socio sanitaria	De Florio Carmela	Carmela De Florio
Psicologia generale e applicata	Mancini Virginia	Virginia Mancini
Igiene	Matteucci Cristina	Cristina Matteucci
Tecnica Amministrativa	Masoni Silvia	Silvia Masoni
Scienze motorie e sportive	Gherarducci Tania	Tania Gherarducci
Religione Cattolica	Angelini Giulia	Giulia Angelini
Docente di Sostegno	Bonomi Gabriella	Gabriella Bonomi
Docente di Sostegno	Gori Silvia	Silvia Gori
Docente di Sostegno	Pilo Mario	Mario Pilo
Docente di Sostegno	Tani Simonetta	Simonetta Tani

ALLEGATO A

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide² ali dell'aria
ora son io
l'agave³ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

¹ *rabido*: rapido

² *alide*: aride

³ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro. – Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi². Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente³. Una smania mala⁴ mi aveva preso, quasi adunghiandomi⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla Stìa⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

¹ *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

² *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

³ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

⁴ *smania mala*: malvagia irrequietezza.

⁵ *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

⁶ *alla Stìa*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di Guido Castellano e Marco Morello, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giuste le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz¹, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"² l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese

¹ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

² "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ'**

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Usepe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Usepe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani!"¹. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Usepe! Usepee!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo² [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Usepe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Usepe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume³. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Usepe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁴ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁵ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento

¹ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

² in collo: in braccio.

³ incolume: non ferito.

⁴ accosto: accanto.

⁵ pulverulenta: piena di polvere.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dì d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse¹:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice²,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

l'angelus argentino³...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

piangendo, mentre un cane

latrava al forestiero,

che andava a capo chino.

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “*Cogito, ergo sum*”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni². In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)³.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi⁴; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine⁵.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

¹ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

² M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

³ *Fasti*, I, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

⁴ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

⁵ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IP02 – SERVIZI SOCIO-SANITARI

Tema di: IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA e
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

I bambini che per qualsiasi ragione hanno difficoltà nella comprensione, presentano spesso (ma non sempre) dei problemi emotivi ai quali genitori ed educatori devono prestare attenzione. Il livello di intelligenza non può essere considerato come un aspetto separato dalla personalità: quanto meno grave è il ritardo, tanto più l'individuo si rende conto dei suoi limiti; egli non può fare a meno di constatare la sua incapacità a risolvere problemi che i suoi amici o fratelli, magari più giovani di lui, risolvono senza difficoltà; può sentirsi escluso dai loro giochi oppure relegato ad un ruolo marginale. Questo stato di cose può finire per deprimerlo e, a mano a mano che cresce, renderlo sempre più apatico e dipendente da quegli adulti da cui si sente protetto.

Anna Oliviero Ferraris, Alberto Oliviero, *Psicologia. I motivi del comportamento umano*, Zanichelli, Bologna, 2013

Giulio, è un ragazzo di diciotto anni, affetto dalla sindrome di Down, ha terminato il corso di studi dopo aver frequentato regolarmente la scuola fino al quinto anno della secondaria superiore. I genitori descrivono Giulio apatico, privo di iniziativa e chiuso verso il mondo esterno. Se in età precedenti aveva acquisito una certa autonomia, ora vuole restare in casa ed evita ogni compagnia che non sia quella dei genitori. L'involuzione di Giulio è da ricondursi al venir meno – per raggiunti limiti di età – della frequenza scolastica che lo stimolava ad uscire di casa, avere contatti quotidiani con coetanei e adulti e svolgere una serie di attività che cadenzavano le sue giornate. I genitori si rivolgono ai servizi socio-sanitari per progettare insieme un intervento specifico per l'attuale condizione del figlio.

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura del brano sopra riportato e dalla descrizione del caso, il candidato tratti l'argomento della disabilità e dei problemi che incontrano le famiglie dei soggetti in difficoltà nel gestire la quotidianità e le relazioni interpersonali e illustri le fasi dell'intervento che gli operatori dei servizi socio-sanitari potrebbero mettere concretamente in atto per aiutare Giulio e la sua famiglia.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso dei dizionari di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Seconda parte predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'Offerta formativa dell'Istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale di Istituto

1. Parla della Sindrome di Down: cause, caratteristiche fisiche e psicologiche
2. Diabete di tipo 1
3. Illustra le paralisi cerebrali infantili: cause e sintomi
4. Conseguenze cardiocircolatorie degli scorretti stili di vita

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IP02 – SERVIZI SOCIO-SANITARI

Tema di: IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA e
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

Le persone con demenza preservano il senso della propria identità fino a stadi relativamente avanzati della malattia. Possono essere in grado di svolgere il loro normale lavoro e di condurre le loro abituali attività sociali abbastanza bene.

“Il paziente può inizialmente notare dei problemi con la memoria recente. La più comune alterazione della personalità nelle prime fasi è una progressiva indifferenza o apatia. Via via che la malattia progredisce, il paziente può facilmente esperire una crescente difficoltà nel calcolo, nello svolgimento di compiti complessi e nella scioltezza del linguaggio. A questo punto della malattia, quando i pazienti si rendono conto di non essere in grado di svolgere i compiti che erano in precedenza in grado di fare, possono emergere delle reazioni catastrofiche simili a quelle dei pazienti con lesione cerebrale. In maniera simile, scoppi di rabbia e anche combattività possono svilupparsi con il progredire della malattia.”

Glen O. Gabbard, *Psichiatria psicodinamica*, Milano, Raffaello Cortina Ed., 1995

“Ho conosciuto mia moglie quando eravamo ragazzi e siamo ormai sposati felicemente da 57 anni, con figli, nuore e nipoti.

I primi segnali della malattia comparvero nell'estate di 4 anni fa e furono all'inizio certamente sottovalutati, anche perché ero completamente impreparato.

Adriana, donna coraggiosa, attiva, vivace per carattere sempre sorridente e cordiale con chiunque, cominciò a diventare *sospettosa, diffidente, paurosa: soffriva di allucinazioni e vedeva intrusi dappertutto, era in continuo affaccendamento, aveva paura di tutto e di tutti* e cercava di ovviare nascondendo le sue cose ed il denaro in posti dove poi non si riuscivano più a trovare; divenne aggressiva. Certamente fu una fase iniziale molto dolorosa non solo per me ed i miei familiari, ma soprattutto per lei che nelle fasi di lucidità dimostrava di essere ancora consapevole delle "stranezze" che commetteva.

La malattia purtroppo fece il suo corso con una perdita progressiva della memoria, della funzione motoria, della parola e della capacità di ragionamento. Questo stato di cose rese assai arduo il compito dell'assistenza, che mia moglie respingeva, dichiarandosi ancora in grado di gestire le faccende di casa. Io, peraltro, avevo escluso fin dall'inizio l'ipotesi di un suo ricovero, perché mi avrebbe privato del suo affetto e della sua presenza.”

Tratto da: <http://www.alzheimer.it/gallo.html>

Il candidato esamini il caso, effettuando una disamina della patologia e dell'esito, formulando anche un piano di assistenza che tenga conto delle complicazioni a livello fisico e mentale.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso dei dizionari di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Seconda parte predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'Offerta formativa dell'Istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale di Istituto

1. Illustra le strategie di prevenzione primaria per le patologie tumorali
2. La prevenzione prenatale e neonatale
3. Quali sono le tecniche di comunicazione efficaci
4. Illustra come è possibile prevenire il burnout